

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Avellino

*Con delibera del 2 aprile 2012 il Consiglio dell'Ordine
ha indetto*

L'ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI

Presso l'Aula Magna del Tribunale di Avellino

25 maggio 2012 ore 11.30

Con il seguente ordine del giorno:

- a) edilizia giudiziaria;*
- b) proposte sul più funzionale e corretto svolgimento delle udienze penali e civili in Tribunale e dinanzi al Giudice di Pace;*
- c) posizione dell'avvocatura avellinese in merito al provvedimento in corso sulla liberalizzazione della professione forense (relazione informativa del Presidente sulle determinazioni OUA e CNF);*
- d) approvazione del bilancio consuntivo 2011 e preventivo 2012 (pubblicato sul sito www.ordineavvocati.av.it)*
- e) varie ed eventuali.*

*Il Consigliere Segretario
avv. Biancamaria D'Agostino*

*Il Presidente
avv. Fabio Benigni*

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

Buongiorno a tutti, ringrazio i partecipanti, i Consiglieri e tutti gli Avvocati che hanno collaborato fattivamente all'organizzazione e alla realizzazione di questa Assemblea che a mio avviso costituisce un momento importante di confronto tra la Classe Forense e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Avellino.

La motivazione che ci ha spinto a convocare l'assemblea si rinviene in due ordini di ragioni:

- 1) innanzitutto ritengo che la Classe debba partecipare direttamente alla gestione delle attività consiliari e il Consiglio sta cercando di costituire una serie di Commissioni per coinvolgere, appunto, tutti gli Avvocati che intendono collaborare;
- 2) La seconda ragione è da rinvenire nel particolare momento storico e economico che stiamo attraversando che, a mio avviso, richiede una condivisione sempre più ampia dei problemi e delle soluzioni da adottare.

Vi preciso l'ordine che seguiremo per lo svolgimento dei lavori, verranno trattati, prima gli argomenti all'ordine del giorno, poi successivamente si darà lettura delle mozioni pervenute presso la segreteria del Consiglio dell'Ordine e, nella parte finale, daremo la possibilità a tutti gli Avvocati presenti di intervenire.

Passiamo a trattare il primo argomento dell'ordine del giorno: "L'Edilizia giudiziaria".

Sul punto, circa un mese fa, ho avuto un colloquio con il Sindaco, alla presenza di altri Consiglieri, il Sindaco Galasso di Avellino, il quale proponeva una serie di alternative all'attuale Palazzo di Giustizia.

La prima riguarda l'ospedale vecchio, ma ritengo che, sostanzialmente, sulla struttura ci siano già trattative in corso con la struttura Neuro Med, quindi ritengo che non sia un'ipotesi praticabile, soprattutto per la mancanza di fondi.

La seconda alternativa che proponeva il Sindaco era quella riguardante la Caserma Berardi, però, allo stato, la proprietà è del Ministero della Difesa, quindi, personalmente, poi sentiremo anche la vostra opinione, ritengo che nemmeno questa alternativa sia praticabile.

Allo stato, secondo me, è da valutare la possibilità di realizzare dei lavori all'interno del Palazzo di Giustizia, anche perché pare che sia quasi certo l'accorpamento, la soppressione, e quindi il contestuale accorpamento, del Tribunale di Sant'Angelo ad Avellino.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

Sul punto chi è che vuole intervenire? Il Presidente De Lucia.

DE LUCIA – Presidente

Io ho qui con me una scaletta che non intendo seguire.

Il Consiglio Nazionale Forense, avrebbe voluto fare già... *(Audio intermittente per problemi microfonici).*

Il Governo fa certe cose che non dovrebbe fare, sono cose che dovrebbero essere fatte dal Parlamento e non dal Governo.

Sentite adesso faccio le copie di questo mio articolo, così lo possiate leggere con attenzione.

La parte più importante, questo articolo diretto al direttore è intitolato: “Il peggio deve ancora arrivare” ed è, caro Fabio, con l'accorpamento del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, noi non terremo manco più la sedia per sederci.

Voi tutti i giorni andate nelle Cancellerie, già è difficile avere un fascicolo, che poi se volete consultare... *(Audio intermittente per problemi microfonici).*

Questo Palazzo di Giustizia è insufficiente e io non dico questo perché voglio la Cittadella Giudiziaria, no, io voglio, già da anni, che davanti qua, questo spazio, si

possono fare due corpi di fabbrica, comunicanti e finisce e può essere risolta la questione, ma se noi ci mettiamo in testa di avere un Palazzo di Giustizia, come Dio comanda, *lautivell a 'int 'a capa, peccché 'e sord qua non ce stann*, è chiaro?

Quindi non *ci pigliamm pe fess!*

Collega vorrei dire altre cose, ma è meglio che io *nun parl*, ma questa è la verità delle cose. Qua ci trastulliamo...

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

Per replicare al Presidente onorario, questa mattina mi sono incontrato con il Procuratore e mi incontrerò anche con il Presidente del Tribunale, convocheremo a breve un Tavolo tecnico al quale inviteremo a partecipare il Presidente della Provincia, il Sindaco e un rappresentante del Ministero, per valutare concretamente...

(Voci confuse dall'Aula)

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

Dicevo, ci incontreremo a breve, per proporre la possibilità di utilizzare parte del Carcere Borbonico.

Per quanto riguarda il problema della mancanza di fondi è un problema noto a tutti, quindi dobbiamo cercare di individuare una soluzione che possa, in qualche modo, tutelare la posizione dell'Avvocatura, del Personale amministrativo e anche della Magistratura.

AVVOCATO ANGELA PERILLO

Vorrei una relazione dettagliata, perché noi ci siamo lasciati più di dieci anni fa ed oggi non sappiamo lo stato dell'arte. Allora la cortesia, ci viene detto l'alternativa, il Carcere, l'Ospedale vecchio, possiamo sapere:

l'alternativa a cosa? Lasciare questo Tribunale per poi tornarci o lasciarlo definitivamente? Sono delle soluzioni temporanea, sono delle soluzioni definitive?

In relazione a Sant'Angelo, poi facciamo un discorso diverso, però per capire noi, perché non tutti, io per prima, siamo aggiornati, abbiamo seguito questi dieci anni che cosa realmente è successo. Grazie.

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

Sono delle soluzioni, allo stato, non praticabili, per mancanza di fondi, perché richiederebbero dei tempi lunghissimi, quindi ribadisco, che l'unica soluzione, praticabile, è quella di valutare la possibilità di realizzare dei lavori in questa struttura, eventualmente, avvalerci di parte degli Uffici, delle stanze del Carcere Borbonico, anche perché, ripeto, pare che sia certa la soppressione del Foro di Sant'Angelo e dell'accorpamento. Ariano, invece, dovrebbe andare con Benevento.

AVVOCATO CARMEN PELLINO

Mi chiedevo, dal momento in cui si aggraverà la situazione, per la nostra condizione alberghiera, a causa della soppressione del Tribunale di Sant'Angelo, credo che questa sia una formidabile arma di pressione sul Ministero della Giustizia, nel senso che se la soppressione debba essere effettiva, e quindi occorre che alla eliminazione dell'Ufficio giudiziario di Sant'Angelo, si contrapponga l'instaurazione dell'Ufficio giudiziario, ad Avellino, è evidente, che il Ministero deve porsi il problema di aumentare la superficie del Palazzo di Giustizia che deve essere resa idonea per l'esercizio della funzione giurisdizionale.

Per cui io dico, oggi, è un momento topico, facciamo in modo che, questa volta, il Ministero si ponga il problema e dal suo bilancio, io immagino che una somma da dedicare, io non credo che sia senza copertura di spese un provvedimento di soppressione delle sedi e di revisione delle circoscrizioni giudiziarie, sarebbe incostituzionale, lo sappiamo.

Io credo che il provvedimento abbia una copertura ed è evidente che il Ministero fa il solito gioco: “Se non mi chiedono soldi non glieli do” o “Se non mi dimostrano la necessità dei soldi, non glieli do” perché il fondo è comunque inadeguato.

Quindi io dico è un momento topico giochiamo bene le nostre carte, la relazione ci può servire, anche per il Ministero, per dar conto al Ministero degli sforzi fatti fino ad ora, che testimoniano già una situazione di grave insufficienza del Palazzo.

Quindi questo ci serve, soprattutto per presentare al Ministero, in maniera probante, evidentemente. E quindi sono d'accordo con il Consiglio, sono d'accordo con Angela, con il Presidente, è un momento, effettivamente, nel quale giocare le nostre carte che non sono poche. Grazie.

(Voci confuse dall'Aula).

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

Questa è una valutazione che dovranno fare i tecnici, pare che ci sia già un progetto depositato, presso l'Amministrazione comunale. Naturalmente è una valutazione tecnica e penso che la cosa sia praticabile. Questo mi sembra logico. Questo è logico. L'Avvocato Stefano Rosa.

AVVOCATO STEFANO ROSA

Credo che per interpretare o individuare, quello che ci aspetta, bisogna fare una riflessione su due aspetti: il primo è quello che riguarda il passato, non tanto lontano, dieci anni dal 2002, da quando fu elaborato dal Comune di Avellino, il nuovo strumento urbanistico, in quell'occasione, il Consiglio, dell'epoca, guidato, come, ben sapete, dal Presidente De Lucia, prese una posizione in quanto non era stata inserita, all'interno di quel Piano Regolatore, la previsione di un'area da destinare a Cittadella Giudiziaria.

Questo spiega, per buona parte, l'errato approccio che ha portato alla situazione di oggi, è ovvio che sull'area fu richiesto, con forza, vi sono molti documenti, sul sito nell'archivio, potete, serenamente, andarli a guardare, fu chiesto, con forza, da parte del Consiglio, che si colmasse quella lacuna e peraltro correttamente, senza mettere cappello e senza consentire a nessuno di poterlo fare, come la posizione istituzionale imponeva, il Consiglio fece delle attente valutazioni e diede delle indicazioni di criterio tecnico e di prospettiva, per evitare che si facesse due volte lo stesso errore, l'errore in cui noi siamo, adesso, noi siamo in un errore qui, abbiamo un Palazzo che fu inaugurato alla fine degli Anni Settanta, senza la normativa Antisismica, senza la previsione di quello sarebbe diventata, poi, effettivamente, la professione di Avvocato, con i numeri che, all'epoca, non c'erano. Va bene, nessuno ha la sfera di cristallo, non si può sempre prevedere il futuro, però non ci voleva molto a immaginare che quel palazzo, sarebbe stato, senza prospettive, se non ci fosse stata una progettazione di contorno tipo, per esempio, fin dall'inizio, ipotizzare che il Carcere Borbonico potesse farne parte o addirittura essere poi successivamente destinato ad accoglierlo, visto che, come tutti sappiamo, la struttura di Bellizzi, fu più o meno progettata negli stessi anni.

Ma alla carenza di metodologia di progettazione, dei nostri amministratori dell'epoca, purtroppo, e va detto senza infingimenti, fa il paio con la nostra carenza di progettazione.

Se io, oggi, sento dire, negli interventi che mi hanno preceduto, con sufficiente, poca chiarezza:

- 1°) a che punto sono le ipotesi di soppressione degli altri Tribunali e quali siano questi Tribunali, se c'è qualcosa che effettivamente lo concluda;
- 2°) che tipo di situazione si profila in relazione anche alla soppressione degli Uffici distaccati e non e anche dei Giudici di Pace.

Noi abbiamo Cervinara, abbiamo una serie di Uffici del Giudice Di Pace, disseminati, altrettanti ne portano seco, per usare un'espressione antica e obsoleta, ma che rende, gli altri Tribunali che saranno soppressi, ergo, ne consegue, come minimo, la mancanza di spazi.

Che il Sindaco, chiedo scusa al Presidente, perché il Presidente va sicuramente supportato, deve trovare la nostra collaborazione ed è assolutamente questo lo spirito con il quale mi propongo io e tutti quelli che sono a conoscenza di queste cose, ne vedo tanti in Aula, a partire da Pasquale qui davanti.

Io vi voglio dire, se il Sindaco ha il coraggio, o vogliamo dire, "*faccia di bronzo*"? Faccia di bronzo, di venirci a dire: "L'Ospedale", "Valle", "Il Carcere" è così, una dopo l'altra, questa elencazione assurda che ha fatto, non una, ma due volte, alla sua prima elezione e alla sua seconda elezione, dove addirittura ci fu, da parte del Presidente Volino, dell'epoca, un tentativo, diciamo coraggioso ed ottenne il risultato di far mettere sul Tavolo del Consiglio, le promesse di tutti i candidati a Sindaco, in ordine alla prospettazione della Cittadella Giudiziaria.

Poi c'è sempre un motivo, e una volta il Patto di Stabilità, e una volta manca questo e una volta manca quello, però quello che è certo, è che noi paghiamo la carenza di progettazione dell'Amministrazione, ma anche la nostra. Cerchiamo di fare qualcosa di concreto. Il passato deve essere conosciuto per poter leggere bene il presente e quindi riuscire a immaginare quale sarà il nostro futuro che non vedo molto roseo, però una proposta, io credo che ogni intervento, la debba portare e io la faccio.

Per continuare ad essere operativi, per poter mantenere, almeno, un assetto di navigazione sereno, nell'ambito del nostro lavoro quotidiano, che è come tutti sapete, pesante, stressante, che ci obbliga a venire in Tribunale cento volte, a depositare, a ritirare atti, etc., etc., etc., abbiamo la forza e la competenza che sicuramente anche questo Consiglio ha già dimostrato di poter avere, perché è appena partito, quindi devono avere anche il tempo, andiamo a potenziare gli strumenti telematici.

La posta elettronica certificata, adesso arriva da questo Tribunale, arriva senza i provvedimenti. Arriva senza i provvedimenti, però se noi cominciassimo a pensare che il nostro lavoro può essere alleggerito, per buona parte, da questo, e può continuare, perlomeno, in maniera dignitosa, *mentre a Roma si discute sul da farsi, per far sì che Sagunto non venga presa dai nemici. Grazie.*

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO ANGELO MAIETTA

Un'annotazione preliminare: prescindendo dalla filosofia, io volevo fare un ringraziamento pubblico al Consiglio, innanzitutto, perché è stata una scelta coraggiosa di convocare l'assemblea, io quando ero Consigliere l'ho chiesta per quattro anni e non è stata mai fatta.

Ci sono le delibere che lo dicono, per cui io volevo ringraziare su questo, perché mi diceva, anche Pietro Pedicino, che l'ultima è stata convocata cinquanta anni fa, quindi onore al merito...

(Voci dall'Aula: "No, 12 anni").

AVVOCATO ANGELO MAIETTA

Va bene, io ne ho 39, quindi datemi il beneficio, almeno di undici anni, diciamo che da quindici anni, che sono Avvocato, non era stata convocata.

Poi non me ne voglia il collega Stefano Rosa, io sono sicuramente consapevole che la storia va conosciuta, ma francamente a me le cause interessano proprio poco, quello che mi interessa è l'effetto e come arginare l'effetto, se l'effetto è quello che conosciamo, troviamo direttamente una soluzione.

Chiedevo sul punto: a me piace molto la soluzione del Carcere Borbonico, per esempio, Fabio, se avete mai avuto modo di proporre, alla Pubblica Autorità, delle ipotesi di Finanza di Progetto, perché i privati possono anche intervenire sulla gestione o sulla costruzione o ristrutturazione.

Dice: “Che cosa si guadagna un privato, dalla gestione delle aree comuni”? Se andassimo, per esempio, al Carcere Borbonico, c'è il parcheggio da poter sfruttare, aree di ristoro che si potrebbero fare, anche perché se viene Sant'Angelo e vengono i Giudici di Pace, non so veramente dove ci mettiamo anche a livello di collocazione, per non fare un *tête à tête* e poi chiudo, perché sull'argomento non ho altro da dire.

Mi chiedevo se fosse possibile valorizzare questo strumento della partecipazione tra pubblico e privato, perché tanto è inutile che ci *stoniamo*, soldi pubblici non ce ne stanno.

Anche ristrutturare, questo immobile, postulerebbe reperire fondi che al momento non ce ne sono. Questo è tutto, vi ringrazio.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO LEONIDA GABRIELI

Buongiorno a tutti io non posso che associarmi a quanto diceva Angelo Maietta, sulla convocazione di questa Assemblea.

Il Consiglio sa che io, da tempo, avevo sollecitato un incontro tra gli Avvocati, che non fosse nemmeno troppo tematico, ma che coinvolgesse, in una discussione ampia, i problemi si dice, in generale, della Giustizia, io dico della Avvocatura e, per la verità, mi sorprendo quando, con una sorta di disinvoltura, da un

lato, queste esigenze dell'Avvocatura non sono state accolte, per gli anni passati, evidentemente, ritenendo che il Consiglio dell'Ordine fosse qualcosa di avulso, dalla democrazia della base, diremmo in gergo politico, dall'altro, con una sorta di disinvoltura si scaricano problemi sulle Amministrazioni.

Non sono un Difensore d'ufficio del Comune di Avellino, e non perché sia Consigliere comunale, devo difenderlo, ma si scaricano delle problematiche sugli Enti Locali, senza fare un'analisi profonda dello stato in cui noi operiamo.

“Non ci sono risorse” “Non ci sono suoli” “Non ci sono fondi” siamo alla quotidianità, alla gestione della quotidianità e vi assicuro che le risme di carte, per fotocopiatrice, vengono comprate a cinque risme alla volta dalle Amministrazioni.

Il fondo della ristrutturazione di 10 miliardi, era un'appostazione mai, di fatto, messa a disposizione del Comune di Avellino, per la ristrutturazione Ufficio giudiziario.

Come capita, per ogni opera pubblica, si fa uno slogan, si parla di somme e poi, nel concreto, le somme non ci sono, ragione per la quale, anche questa è stata una questione sulla quale poco si è approfondito e poco si è discusso.

Tra l'altro se vogliamo parlare di Città Giudiziaria, di Cittadella Giudiziaria, 10 milioni di euro non servirebbero nemmeno per fare il posto per gli uscieri, insomma.

Il problema, quindi, è di carattere economico finanziario, per quanto riguarda la collocazione e i problemi che si creano, maggiormente, non è questo l'argomento che mi affascina, lo chiudo subito, è quando gli interventi legislativi, e le riforme, vengono fatte... *(Audio intermittente per problemi microfonici)*.

Non regge la riforma perché l'eliminazione dei Tribunali, cosiddetti, periferici, se vogliamo siamo pure noi un Tribunale periferico e farla cadere a pioggia, sui Tribunali delle città capoluogo, Benevento ed Avellino, senza aver pensato a una logistica, alla Bondi, cosa impossibile, significa far andare ancora maggiormente in crisi la già precaria condizione nella quale operiamo.

Quindi direi all'amico Stefano, molto superficialmente al Sindaco, chiunque esso sia, ci venga a dire, se ha la faccia di bronzo, quali sono le soluzioni.

Le soluzioni sono quelle che si potrà approfittare di strutture del Comune di Avellino che ci sono e non altre. Parliamo dell'Ospedale, ex Ospedale a viale Italia, sapete che non è del Comune di Avellino, ma è della Regione Campania, veramente è della Città Ospedaliera.

Parlate del Carcere Borbonico, sapete che non è del Comune di Avellino, ma è della Provincia e c'è un vincolo forte da parte della Sovrintendenza, quindi scordatevi che possa essere adibito ad Uffici Giudiziari.

Quindi questo per quanto riguarda le competenze.

Ma torniamo, facciamo un passo indietro, se vogliamo fare demagogia o discorsi senza poi problemi, facciamoli pure, ci eserciteremo in questa discussione.

A me ciò che preme, invece, è un altro aspetto di questa Assemblea e io rinnovo il ringraziamento al Presidente, per avere avuto, non il coraggio, perché non è che... *(Audio intermittente per problemi microfonici)*... *(si va della fossa dei leoni)*, nel momento in cui si va a discutere con gli Avvocati, si va ad affrontare un momento di chiarezza il che è diverso.

Che lo stato, la nostra Avvocatura rifletta crisi generale che coinvolge l'Avvocato in questa società, è vero, lo avvertiamo maggiormente, perché siamo un piccolo Foro, di una piccola Provincia, all'interno di un territorio povero, come tutte le zone dell'Italia Meridionale, dove momenti critici, dell'attività, si esasperano laddove non ci sono sufficienti momenti per esplicitare la propria opera professionale e per tirar fuori un reddito.

Sicché si moltiplicano le cause inutili, facciamo un po' di autocritica, esasperiamo quelle che sono le aree di contenzioso dove molto di quel contenzione, cari amici, o non ha la gravità tale da portare a giudizio le Parti o addirittura, spesso, non è, in fatto, esistente.

Crisi, quindi, che coinvolge, i giovani Avvocati, maggiormente i giovani Avvocati, laddove non riescono a dare spazio alla loro fantasia e alla loro cultura e alle loro capacità, presi da un divario netto tra la vecchia Avvocatura, chiamiamola vecchia Avvocatura, nella quale ci sono io e ci sono altri colleghi e tra un mondo fatto di concorrenza spietata, laddove non vengono, però, usati strumenti per i giovani Avvocati a crescere e la crescita del giovane Avvocato, significa di riflesso anche risoluzione del problema economico.

Ma perché io faccio questa breve premessa? Il Consiglio dell'Ordine sa quali erano i punti sui quali io mi sono sempre sforzato di far capire che il Consiglio dell'Ordine non è la gestione amministrativa di un istituto... *(Audio intermittente per problemi microfonici)*... al servizio delle fotocopiatrici, disordinatamente mettere a disposizione qualche Codice nelle stanze del Consiglio dell'Ordine.

È un organo di indirizzo, e un organo di posta, è una istituzione che serve a dire l'Avvocatura è ben altro. L'Avvocatura è servizio, l'Avvocatura... *(Audio intermittente per problemi microfonici)*.

Noi purtroppo questo principio l'abbiamo abbandonato il Consiglio dell'Ordine, un po' anche per nostra assenza, per nostra riluttanza, presi dalla quotidianità...

(Voci confuse dall'Aula).

AVVOCATO LEONIDA GABRIELI

Sì, stringo è vero, è vero. Lo chiudo, avete ragione, capita tanto raramente di poter avere una discussione con gli Avvocati, uno si fa prendere la mano e non stringe sui tempi, comunque la chiudo.

Io la chiudo così, la chiudo in questo modo, perché mi rendo conto di essere noioso e forse anche un po'... potrei stancare i colleghi.

Io sollecito questo Consiglio, iniziamo da qua: avete avuto la buona idea di convocarci, avete avuto la buona idea di dire e di sottoporre delle questioni all'Avvocatura che non sono primarie, ma sono secondarie.

Io sollecito, soltanto, il Consiglio a fare in modo che questi ragazzi, che voi vedete, molti non ci sono perché indifferenti agli aspetti dell'Avvocatura, fare in modo che loro, e non noi, si cresca professionalmente. Fate in modo che l'accesso (*all'atto*) giudiziario, o giuridico, che può portare anche soddisfazione, dal punto di vista professionale, e quindi economico, possa essere anche dato ai giovani Avvocati.

Una proposta semplice che non è stata mai accettata e nonostante io me ne sia fatto carico, era solo di dire alla Sezione Fallimentare: “No a chi date la Curatela” se a Lucia Paduano, se a Gabrieli, se a Fimiani, era quella di dire: “Voi quando difendete una causa, la Curatela fallimentare, affiancate a un Avvocato di mestiere, un giovane Avvocato, al quale date i diritti che si guadagnano sulla causa e l'Avvocato trattiene gli onorari, bene o male si compensano, avete fatto crescere i ragazzi, li avete coinvolti in un mondo diverso che non è l'Infortunistica e non l'insidia e il trabocchetto. Che non è il recupero credito di 5.000 euro o di 3.000 euro, significa crescere, significa risolvere il problema quotidiano dell'Avvocato, significa non farlo diventare un accattone che va a ricercare la piccola causa per guadagnare.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

E questo è uno dei tanti esempi, io la chiudo qua, augurandomi che in un prossimo incontro, dove ci sia forse, un po' di spazio, possiamo confrontarci, su queste problematiche.

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

Ringraziamo l'Avvocato Leonida Gabrieli, diamo la parola all'Avvocato Pasquale Acone.

AVVOCATO PASQUALE ACONE

Io vorrei, prima di tutto, che partecipo con entusiasmo a questa Assemblea, perché so quanto è difficile organizzarla e so che cosa può comportare, quindi prima di tutto ringrazio il Consiglio dell'Ordine, che ci permette una partecipazione attiva.

Per la verità pensavo che partecipassimo un po' più numerosi, ma insomma, rispetto a quella organizzata nel 2004, dove eravamo in quattro o cinque, insomma, quindi già questa è una cosa buona.

Quella del 2004, pure si interessava della Edilizia Giudiziaria, perché, diciamo, venne organizzata dopo un incontro al Consiglio dell'Ordine.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO BIANCAMARIA D'AGOSTINO

Consigliere Segretario

Un saluto calorosissimo al decano della nostra Avvocatura, l'Onorevole Emilio D'Amore che ha sempre dato lustro al Foro di Avellino, che veramente con orgoglio lo accoglie in un'occasione così partecipata dell'Avvocatura avellinese. Grazie Onorevole.

(Applausi da parte dei Presenti in Aula).

AVVOCATO PASQUALE ACONE

Allora, ripeto, sono entusiasta di questa iniziativa. Io non sono pessimista, ma sono ottimista nel senso che, ai Consiglieri dell'Ordine, e al Presidente, dico che voi potete lasciare il segno con la vostra consiliatura, perché veramente potete organizzare il lavoro sia nell'immediato che per il futuro, perché, il problema dell'Edilizia Giudiziaria, ha un profilo di medio termine che è quello, insomma, di

trovare una sistemazione nell'immediato e poi un profilo di lungo termine per vedere se è possibile risolvere in altro modo questo problema.

Io personalmente, offro a voi tutte le firme che raccolsi, quando ero Consigliere dell'Ordine, per l'utilizzo del Carcere Borbonico.

Non credo che il fatto che un bene appartenga a un'Amministrazione, piuttosto che ad un'altra, possa costituire un problema, perché il Comune può fare contratti di locazione, o risolvere con le altre Amministrazioni pubbliche, il problema come meglio ritiene.

La cosa importante, a mio avviso, è non fare sogni che sono irrealizzabili. Sappiamo i problemi economici, però sappiamo pure che possiamo utilizzare meglio quello che abbiamo.

Quindi io sono con voi, davvero, credo che noi possiamo scrivere una parola importante per la nostra vita, diciamo, sia come Avvocati che come Amministrazione, perciò non vi abbattete, non pensate a nessuno, quelli che vedono solo nero, fateli parlare, perché tanto parlano sempre, bisogna andare avanti e soprattutto essere uniti, perché la categoria degli Avvocati, che è una categoria importante, vale se si presenta unita.

Se, invece, ci sono le solite guerre intestine, queste fanno male a tutti. Quindi io offro a voi le firme, se non mi sbaglio, di 500 colleghi, quelli che quotidianamente stanno in Tribunale, per poterle far vedere al Sindaco Galasso che conosce la questione.

E poi volevo dire una cosa: l'entusiasmo dell'Avvocato D'Amore che, insomma, deve essere per noi un esempio per tutti, soprattutto per noi giovani, anche se io ho 41 anni, però comunque, mi considero giovane. Grazie.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO BIANCAMARIA D'AGOSTINO

Consigliere Segretario

La parola alla collega Elvira Matarazzo.

AVVOCATO ELVIRA MATARAZZO

Buongiorno a tutti, vi chiedo scusa, se non ho partecipato dall'inizio, quindi probabilmente dirò delle cose che sono già state dette dai colleghi.

Mi voglio compiacere per questa iniziativa, con il Consiglio dell'Ordine, perché l'Assemblea degli Iscritti era un avvenimento, perché io tale lo ritengo, che mancava da un po' di tempo, mentre è importante che ci sia questa osmosi tra Classe e Consiglio, perché ad elencare le disfunzioni di cui noi ogni giorno ci imbattiamo è come dire stucchevole, perché purtroppo, le viviamo tutti sulla nostra pelle.

Io non sono qui per suscitare delle mozioni, che le elencazioni delle varie disfunzioni, pure, potrebbero portare, che sono di indignazione e di rabbia, ma sono soltanto qui, a livello pratico, di dare dei suggerimenti.

E allora, con molta velocità, mi sento di sposare, come già a suo tempo feci, con la firma al lungo elenco dei colleghi che vedevano nella soluzione del Carcere Borbonico, quella soluzione più confacente a quelle che sono le nostre esigenze, al di là dei problemi che indubbiamente ci sono perché, in effetti, il Carcere Borbonico, appartiene a un'altra Amministrazione, però queste sono cose che poi dovremo vedere e il Consiglio si deve far carico, insieme con l'Amministrazione comunale, un attimo di controllare, di verificare e di vedere quali che possono essere le soluzioni praticabili.

Ma una cosa, a cui io tengo, particolarmente, e mi voglio attestare sul secondo punto dell'Ordine del Giorno, è cercare di dare quelle piccole soluzioni che rendono la nostra vita quotidiana, nell'ambito del Tribunale, un attimo più dignitosa e più efficace per la tutela dei diritti di cui noi siamo portatori.

E mi riferisco, ad esempio, alla tenuta delle udienze, perché volevo, come dire, dare un suggerimento, se mi è consentito, all'Ordine, di fare, così come hanno fatto i colleghi penalisti, un Protocollo delle udienze, a livello civile, chiaramente, mi riferisco, sia per quanto attiene all'uso delle varie aule di giustizia, perché noi vediamo che, in determinati giorni, le aule sono completamente vuote e altri giorni, invece, dove materialmente c'è una calca che, ripeto, non è dignitosa e già è un termine abbastanza edulcorato.

Quindi, per quanto riguarda la tenuta delle udienze, sia per quanto riguarda, da un punto di vista logistico, sia per la presenza dei Magistrati, che possono, senz'altro, avere un numero di udienze settimanali, decisamente superiori a quelle che attualmente hanno. La presenza dei Magistrati, nel Tribunale di Avellino, è cadenzata, con una pendenza di ruoli che era, da svariati decenni, sempre la stessa e che era cadenzata, con una pendenza di ruoli diversa rispetto a quella attuale.

Quindi si richiederebbe, e questo chiaramente, è il Consiglio che si deve fare carico, una proposta da fare al Presidente del Tribunale, perché questo possa rappresentare un momento diverso, perché il processo deve essere svolto secondo dei Riti sacramentali ma secondo anche un modo di gestire l'udienza che deve essere diversa da quella attuale.

Certo che questo non è la soluzione dei problemi della Giustizia, noi tutti sappiamo che, a livello economico, gli investitori, stranieri non vedono l'Italia appetibile, soprattutto per quello che riguarda la crisi della Giustizia, quindi per quello che riguarda le lungaggini procedurali.

È chiaro che questo mio suggerimento non risolverà questi problemi, però, quanto meno, renderà il nostro lavoro, quotidiano, un attimo più efficace e più sereno. Grazie.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

Brevemente replico: in realtà il Protocollo della gestione delle udienze civili è già esistente, bisognerebbe, certamente, modificarlo e intervenire per cercare di garantire una gestione ottimale delle udienze.

Per quanto, invece, riguarda il problema delle aule, noi abbiamo costituito una Commissione e sostanzialmente ha trovato piena adesione sia da parte del Procuratore della Repubblica e del Presidente del Tribunale e andremo a creare una sorta di organismo paritetico, formato da Consiglieri dell'Ordine e Magistrati, rappresentanti di tutti i Settori, per affrontare tutte le problematiche, anche quelle relative agli arredi del Tribunale che molto spesso non consentono, come dicevo prima, una gestione ottimale. Grazie.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO BIANCAMARIA D'AGOSTINO

Consigliere Segretario

Sul secondo punto, all'Ordine del Giorno, e quindi "Proposte sul più funzionale e corretto svolgimento delle udienze penali e civili" c'è una prenotazione dell'Avvocato Gianluca Spera... Errata corrige, l'Avvocato Spera preferisce interloquire sul punto 3).

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

Noi abbiamo stabilito un ordine, le mozioni verranno lette dopo aver trattato gli argomenti all'Ordine del Giorno e poi leggeremo le mozioni e daremo la possibilità successivamente di intervenire anche ai colleghi che non hanno prenotato l'intervento. Grazie. Sul secondo punto nessun altro vuole intervenire?

Naturalmente il Consiglio ha già acquistato delle sedie che sono state sistemate presso gli Uffici del Giudice di Pace di Avellino e i Consiglieri delegati

stanno cercando di trovare una soluzione che, in qualche modo, possa uniformarsi a quelle che sono le esigenze degli Avvocati.

Non ci sono altri interventi, possiamo introdurre il terzo argomento all'Ordine del Giorno.

In sostanza durante la mia breve esperienza di Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Avellino, ho avuto modo di partecipare a una serie di riunioni organizzate dagli Ordini della Campania, ho partecipato al Congresso straordinario dell'Avvocatura, alle riunioni del Consiglio Nazionale Forense a Roma.

Il realtà, nonostante siano state proposte una serie di mozioni, approvate, poi dal Congresso Straordinario, devo dire che la posizione della Avvocatura, non è stata per niente considerata dal Governo, dal Parlamento, dalla Stampa e dalle Televisioni.

Stiamo, comunque, cercando, in ambito regionale, di, in qualche modo, trovare delle soluzioni che siano compatibili, con la linea rigida e dura del Governo.

Sabato scorso sono stato alla riunione Del Consiglio Nazionale Forense, dove è stata costituita una Commissione che ha provveduto a stilare una proposta di tariffario che verrà poi sottoposta al Ministro.

AVVOCATO GIANLUCA SPERA

Innanzitutto, buongiorno a tutti, voglio ringraziare, il Consiglio dell'Ordine, per questa iniziativa, che, in qualche modo, ho suggerito anche io e spero che nel futuro, con scadenze, magari trimestrali o semestrali, possano ripetersi, perché sono un momento di importante confronto tra tutte le componenti dell'Avvocatura.

Vorrei fare un intervento a proposito, proprio delle liberalizzazioni e, più in generale, della politica forense che hanno portato avanti, in questi anni, e il Consiglio Nazionale Forense, sia l'OUA che abbiamo anche come Associazione Diritto e Libertà, invitato, un paio di volte qui, l'ultima volta c'è stata anche la presenza del Presidente Maurizio De Tilla.

E ricollegandomi anche a quanto detto dall'Avvocato Gabrieli, di cui condivido l'intervento, in particolare, a proposito di un maggiore incentivo per noi giovani, devo dire che il Consiglio Nazionale Forense, e non è un segreto, che noi abbiamo criticato quella posizione, come risposta ai giovani ha detto: "Coloro che hanno un reddito inferiore ai 9.600 euro annui, devono essere cancellati dall'Albo".

Questa è la proposta del Consiglio Nazionale Forense per i giovani, questa è la proposta che il Consiglio Nazionale Forense sta ancora ribadendo nelle sedi parlamentari, dove si discute delle cosiddette liberalizzazioni e già su quello ci sarebbe da dire che non sono vere e proprie liberalizzazioni, ma probabilmente ne parlerà qualcun altro di questo.

Il Consiglio Nazionale Forense continua ad insistere per l'approvazione di quella Legge Professionale e di quella norma che, di fatto, cancellerebbe tutti coloro che dichiarano un reddito inferiore ai 9.600 euro che sarebbe poi quello, il discrimen per essere iscritti alla Cassa, ecco perché quell'importo, perché vogliono tirare più persone dentro alla Cassa Forense che probabilmente sta vivendo un momento di sofferenza.

Allora su quali basi ci può essere, un'unità dell'Avvocatura, quando chi rappresenta l'Avvocatura, una parte di quella Avvocatura la vuole escludere?

Non c'è proprio la base per nessun dialogo con chi continua, nelle aule parlamentari romane, con i parlamentari di riferimento, a portare avanti queste proposte.

E quando c'era da difenderla, l'Avvocatura, anche quella giovane, non è stato fatto, perché è stata approvata quella sciagurata Legge sulla Mediazione, che quel po' di contenzioso, di cui accennava l'Avvocato Gabrieli, relativi a risarcimenti danni, recuperi di credito e quant'altro, è stata praticamente bloccata sul nascere, perché adesso deve passare tutto attraverso questa Mediazione, obbligatoria e a pagamento, i cui risultati, dei primi periodi di applicazione, non è affatto positiva, perché c'è stato,

noi guardiamola dal nostro punto di vista, oltre che da un punto di vista generale, non funziona, ma ha portato una riduzione ulteriore del contenzioso.

(Voci confuse dall'Aula).

Una riduzione dal punto di vista del lavoro, scusami, mi correggo, una riduzione del lavoro degli Avvocati, non del contenzioso... Poi ognuno esprimerà l'opinione quando sarà e dirà la sua sulla Mediazione, chi è favorevole lo può dire.

I numeri parlano di questo, cioè quel poco di lavoro che avevano gli Avvocati, più giovani, gli è stato novembre sottratto, tant'è che altri stanno battendo altre strade. Questo mi pare abbastanza scontato. Voglio chiudere, così lascio assolutamente spazio agli altri.

Quindi penso che nella discussione dovremo tener presente questo punto che credo che, per noi, è di fondamentale importanza. Grazie.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO ANTONELLO LENZI

Io vorrei dire una cosa a Gianluca, io credo che noi, Avvocati, dobbiamo riscattarci da un'immagine, ormai diffusa che è quella di una miopia caratterizzata da un ripiegamento sugli interessi particolari.

Noi non possiamo pensare che quando il Legislatore innova, debba tener conto solo degli interessi degli Avvocati, evidentemente il Legislatore debba avere una visione complessiva che è quella, si spera, del perseguimento, degli interessi comuni.

Io non né che esco pazzo per la Mediazione, però quando giudico una Legge, quando valuto un provvedimento legislativo, lo devo valutare prima come cittadino e poi come Avvocato.

Sono credibile, come Avvocato, quando faccio una valutazione critica, se quella valutazione è compatibile con quella che farei come cittadino.

Quando parliamo della Mediazione dobbiamo tener conto di questo che il Legislatore è dovuto necessariamente, intervenire, perché incaglio, della Giustizia Civile, era un vulnus, era uno scandalo, era una cosa di cui noi ci saremmo dovuti vergognare, prima ancora che intervenisse il Legislatore.

I risultati sono scarsi, io non ho il dato statistico per essere così lapidario, devo solo considerare che da fonti autorevoli, sappiamo che, in Italia, si perde un punto di PIL, all'anno, per i ritardi della Giustizia Civile.

Se la Mediazione, da un lato, assottiglia il lavoro degli Avvocati, ma, nel contempo, dà valore aggiunto agli interessi del Paese, nel senso che attraverso la riduzione del contenzioso c'è un ritorno economico, finanziario, per il Paese, c'è uno sviluppo per l'Economia del Paese allora a quel punto io Avvocato...

(Voci confuse dall'Aula)

Se mi fai finire di parlare, anche perché nessuno ti senta, collega. Se mi fai parlare, poi prendi la parola e replichi.

Ritornando alla mia premessa, se noi come Avvocati, riusciamo ad essere, nel contempo, attenti alle valutazioni che riguardano il nostro ambito operativo, ma non perdiamo di vista, e questo vale anche per l'Edilizia, prima ce l'ha ricordato l'Avvocato Gabrieli, non perdiamo di vista, anche quali sono gli interessi della società, non recuperiamo, peraltro, una centralità, come soggetti del dibattito, pubblico, sociale, civile, politico, e probabilmente diamo valore aggiunto anche alle nostre cause interne.

Io credo che questo contemperamento delle esigenze, questa visione complessiva delle problematiche è indispensabile per l'Avvocatura. Se noi continuiamo a ripiegarci, solo sul nostro particolare e facciamo, quelle che si dicono, battaglie di retroguardia, probabilmente andiamo verso un destino che non è sicuramente tra più fausti e tra i più felici.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

Avvocato Daniela Pironti.

AVVOCATO DANIELA PIRONTI

Sinceramente io penso una cosa, l'intervento che ha fatto, prima, il collega, io lo condivido in pieno, in particolare sulla Mediazione.

Cioè la Mediazione, per quanto mi riguarda, è un business e basta che è stato fatto soltanto per far guadagnare tutta una serie di organismi.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

Il Mediatore, per quanto mi riguarda, perché ho una competenza, come Avvocato, anche psicologica, per tutta una serie di specializzazioni, il Mediatore deve essere uno psicologo.

Per quanto poi mi concerne, io ho parlato con diversi Mediatori che mi hanno detto che assolutamente le Mediazioni stanno fallendo, quindi spiegatemi questa Mediazione a chi serve? Agli organismi che la propongono, 700 euro, 600 euro, etc., etc..

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

Il mio maestro psicologo che si chiama Claudio Foti, della Scuola dove io mi sono specializzata sul maltrattamento dei bambini, dice che la nostra è una società adultocentrica, dove tutto viene fatto per gli adulti e non per i bambini, stessa cosa succede nel Sistema Giustizia, tutto viene fatto, non per l'utente, ma per coloro che devono necessariamente guadagnare, come la Cassa, che, necessariamente, deve riempirsi di tutta una serie di soldi, per cui ci usa praticamente una specie di... cioè tipo sanguisuga.

Quindi noi parliamo come cittadini, non come Avvocati che vogliono tirare acqua al proprio mulino, ma come cittadini che vogliono che la Giustizia funzioni, ma per far funzionare la Giustizia triplichiamo i concorsi in Magistratura, eliminiamo

la Magistratura onoraria, che sono pure io Magistrato onorario, eliminiamola, professionalizziamola, paghiamo le persone, smettiamo di basarci sul lavoro nero degli altri e poi vedrete come il Sistema Giustizia funziona.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

Avvocato Carmen Picariello.

AVVOCATO CARMEN PICARIELLO

Io volevo, semplicemente, riprendere, alcuni passaggi del discorso del collega Gianluca Spera, che, parzialmente, condivido, però non ritengo che le cause del disagio, dei giovani, sia rinvenibile negli elementi che tu hai individuato, perché, proprio per esperienza personale, ho potuto rendermi conto, che se vi è stata un'estromissione, dei colleghi che non riescono a guadagnare a sufficienza, per poter essere iscritti negli Albi, è una conseguenza di quella che è stata una scellerata politica dei Consigli dell'Ordine che non hanno voluto, mai, revisionare gli Albi. Non ne conosco le motivazioni ma credo che siano facilmente arguibili.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

Anche perché il fatto che l'Albo non venga revisionato, determina un ampliamento della base, ragione per la quale un incremento di quelli che sono i contributi che devono essere versati alla Cassa. Quindi i giovani, che non sono in grado di guadagnare tanto da poter versare i contributi, vengono in questo penalizzati. È questo l'elemento negativo.

Per cui io ritengo, e suggerisco, in tal senso, il Consiglio dell'Ordine, di voler evidenziare anche, esaminare questa nostra istanza, perché mi faccio anche portatrice di istanze di colleghi più volte esposte, ma mai recepite, di revisionare, una volta per

tutte, l'Albo, l'Albo del nostro Ordine di Avellino e di sfrondare i rami secchi, cioè coloro i quali vogliono essere iscritti, solo per fregiarsi del titolo...

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

O che sono iscritti, per poi determinare una sorta di parcheggio dei giovani Avvocati che sono costretti anche... devo usare un termine spiacevole, elemosinare un incarico o cercare di accodarsi al carrozzone del vincente per cercare di sopravvivere. Questo è quanto.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

Avvocato Mario Picca

AVVOCATO MARIO PICCA

Io vengo da una realtà diversa dalla vostra, quindi non entro nelle dinamiche di Avellino, relativamente per quanto riguarda la questione degli Uffici giudiziari, anche se poi di riflesso se subiamo le conseguenze anche noi.

Io vedo che anche dalla discussione, di questa mattina, c'è molta confusione tra la stessa Avvocatura e questa confusione non ci aiuta a trovare quelle soluzioni che possono essere utili per salvaguardare, in qualche modo, questa attività professionale che diciamo oggi è all'attenzione di attacchi fortissimi, tendendo a una riduzione della attività.

Noi parliamo solamente del problema dei giovani, ma c'è anche il problema di colleghi, di un'età media, che vivono in realtà periferiche, che hanno problematiche economiche non di secondo ordine.

Credo, però, che noi facciamo un errore quando riteniamo che i guai dell'Italia siano solamente riconducibili a quello che è il Sistema Giustizia.

Io ho sentito prima la collega diceva che gli investitori non vengono in Italia, perché, diciamo, avere giustizia è lento.

Io dico, invece, che gli investitori non vengono in Italia, perché per avere una Adsl ci vogliono trenta giorni, per avere un cambio di telefono, ci vogliono sette giorni, per avere riparato un guasto, ci vogliono da tre a sette giorni.

Quindi sono anche questi i problemi, non solamente i problemi della Giustizia.

Abbiamo fatto un'analisi complessiva, siamo tutti quanti d'accordo, abbiamo anche fatto delle battaglie, delle iniziative, relativamente a quelle che sono le ultime questioni sul tappeto, la Mediazione che, a mio avviso, è un obbrobrio giuridico, speriamo che la Corte Costituzionale si pronunci al più presto, dando un segnale netto di come debba essere fatto e di cosa significhi fare Giustizia.

E anche per quello che riguarda le questioni della geografia giudiziaria. Siccome qua si parla di costi e tutto è finalizzato, ad avere, diciamo, così, in termini economici, ragionieristici, io vorrei cambiare, diciamo, l'impostazione che viene data.

Non è più economico avere delle sedi più piccole, dove effettivamente si fa Giustizia, dove effettivamente le cause vengono svolte in maniera più celere?

Io ricordo, per avere avuto la fortuna di aver iniziato la mia attività professionale, quando c'erano ancora le Preture mandamentali. Ebbene, voglio dire, la Giustizia in quel tempo funzionava.

Allora piuttosto che avere grossi centri, grosse sedi giudiziarie dove c'è un sovraffollamento, dove ci sono pile di carte, pile di fascicoli, non è più giusto pensare, anche dal punto di vista economico, a mantenere in vita, quelle che erano le sedi distaccate, quelli che erano i Tribunali periferici?

Economicamente, non significa solamente un ragionamento di tipo monetario, ma economicamente la sua funzione è anche quella di rendere Giustizia, cioè il fine di dare Giustizia ai cittadini.

Io non penso che la questione sia ineluttabile, rispetto a quella che è il paventato accorpamento di Sant'Angelo dei Lombardi ad Avellino e Ariano Irpino, addirittura, con Benevento.

Non è un problema che riguarda solamente l'Avvocatura, penso che sia un problema che riguarda anche l'Avvocatura, ma riguarda, anche e soprattutto, i cittadini.

Immaginate un cittadino di Montaguto, che è da Montaguto deve andare a Benevento, è proprio una cosa fine del mondo.

Allora, piuttosto che, fare un'analisi seria, un'analisi profonda su questi temi, io penso che l'Avvocatura, in questo momento, è stata purtroppo, politicamente, poco presente, è stata poco pesante. Noi dobbiamo porci il problema di cosa fare, perché questo orientamento, di politica giudiziaria, possa cambiare.

Su questo ritengo che, i Consigli dell'Ordine, devono prendere in mano la situazione, altrimenti noi ci troveremo con delle soluzioni che frusteranno assolutamente la nostra attività professionale, non solo, e penalizzeranno ulteriormente i cittadini. Questo credo che sia il tema centrale su cui noi dobbiamo discutere.

Le iniziative politiche che l'Avvocatura ha messo in campo sono state poche e quelle poche sono state anche scadenti. Basti pensare alla manifestazione di Roma dove rispetto a tanti Avvocati, in Italia, eravamo presenti in 2.000, *cioè ma chill che ce guardavano 'a copp e Corte 'e Cassazione dice: "Ma 'sti quattro fessi, ma iativenn verit che 'bia aiti piglià, aggiati pacienza"*.

Cioè, voglio dire, se non pesiamo politicamente, se non interveniamo forte, anche mediaticamente, ma voi, c'è stata una questione sulla Mediazione, ci sono stati

giorni e giorni in cui un certo signor Birritteri, ogni giorno per televisione per convincerci della bontà della Mediazione.

Dove era l'Avvocatura quando è stato presente? C'è stata un'assenza totale.

Per cui io ritengo che noi dobbiamo riprendere in mano questa situazione e piuttosto che discutere su questioni che sono anche importanti, dobbiamo immaginare che cosa fare, come diceva un vecchio rivoluzionario, che fare per far sì che questi problemi possono essere, non dico risolti, ma affrontati in maniera seria. Quindi delle iniziative forti, delle iniziative incisive.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

Avvocato Di Benedetto.

AVVOCATO DOMENICO DI BENEDETTO

Grazie, un intervento brevissimo soltanto per associarmi all'ultimo intervento e a quello della collega Pironti.

Diciamo le occasioni di riflessione sono sia il problema della soppressione dei Tribunali periferici per accorparli ai Tribunali dei capoluoghi e sia la questione della Media Conciliazione che, in qualche misura, trovano un filo rosso che li unisce, perché al fondo c'è l'idea che abbiamo e che vogliamo portare avanti dell'Amministrazione della Giustizia.

Un'idea che si va svilendo, negli anni, dal punto di vista, della Media Conciliazione, delegando a strutture private e quindi sottraendo una parte di Amministrazione di Giustizia, a un contesto ordinamentale, di Ordinamento Giudiziario.

Per me il male assoluto non sono assolutamente i Giudici onorari, i Giudici non togati, di Tribunale o Giudice di Pace, etc., l'importante è che l'Amministrazione della Giustizia resti compresa in un contesto di Ordinamento Giudiziario, perché è soltanto in quella sede che la Giustizia è amministrata in nome del Popolo e quindi tenendo presente interessi che travalichino anche la soluzione minuta del problema di dettaglio che si sottopone alla Media Conciliazione.

Non era assolutamente necessario devolvere e, tra l'altro, in maniera obbligatoria ed onerosa agli istituti di Media Conciliazione la soluzione di determinate materie che sono diventate la quasi totalità delle materie con le quali noi Avvocati siamo abituati a avere a che fare.

Non ce ne era bisogno, perché ciascun Avvocato ha in sé le competenze per condurre in porto delle trattative.

Mio padre che è un vecchio Avvocato di Avellino, quando ha appreso dell'esistenza della Media Conciliazione, ha detto: "Ma se io telefono a un collega e gli dico: che ne pensi possiamo transigere"? Non è già quello un tentativo di conciliazione? A che serve rivolgersi a dei privati che non offrono né garanzie di competenza specifica e appunto attraggono nei termini di una gestione assolutamente privata, la gestione di una funzione che dovrebbe essere pubblica con copertura invalicabile costituzionale.

Il problema dell'accorpamento dei Tribunali, quindi la soppressione dei Tribunali periferici, è anche quello un problema legato all'idea che abbiamo di Giustizia.

Io, forse, porto avanti un'idea un po' romantica, per cui anche soltanto la presenza fisica di un'Istituzione, su un territorio, svolge un ruolo simbolico culturale, a mio avviso, imprescindibile, però forse non sono più i tempi per avvertire questa imprescindibilità.

La soppressione del Tribunale di Ariano, ma non tanto la soppressione, la soppressione fisica, cioè togliere il Tribunale da quel luogo e portarlo altrove, e la

stessa cosa a Sant'Angelo, lascia una scopertura territoriale di presidi sul territorio di Amministrazione della Giustizia, che, secondo me, creerebbe un vuoto non soltanto dal punto di vista logistico e dal punto di vista, appunto, territoriale.

Le difficoltà logistiche, che ne derivano, ne ha accennato prima il collega, sarebbero importanti, per cui creano problemi che poi ulteriormente aggravano la questione che era al primo punto all'Ordine del Giorno, dell'Edilizia Giudiziaria, perché Edilizia Giudiziaria che non è più fatta nemmeno soltanto del Foro di Avellino, ma per un Foro che si prepara ad accogliere altri numeri, in aggiunta.

Da questo punto di vista, ritengo che sia molto più valido, anche nel senso del principio, che per una migliore organizzazione degli organigrammi esistenti presso ciascuna sede giudiziaria che gli attuali Tribunali, considerati periferici, quali possono essere Sant'Angelo ed Ariano, rimangano sul territorio, come sedi distaccate che poi, quello che si dice normalmente, a Sant'Angelo c'è un sovrannumero, non so di Magistrati, sicuramente di profili amministrativi, rispetto al lavoro da fare, mentre ad Avellino, ce ne è troppo poco, ecco sarebbe sufficiente dire che Sant'Angelo è sede staccata di Avellino per riorganizzare le risorse umane presenti qui e lì, a seconda delle esigenze.

Su tutt'e due le questioni Media Conciliazione e soppressione dei Tribunali periferici, invito, non soltanto, il Consiglio, chiaramente, a prendere posizione, ma tutti i colleghi e la sinergia che si può creare tra Consiglio e base, attraverso occasioni come questa, mi sembrano importantissime e spero che questo sia soltanto l'inizio di un lungo periodo di crescita che porterà a riconoscersi, oltretutto con un necessario confronto che è stato, non carente, ma inesistente, per anni, tra base dei rappresentati e novero dei rappresentanti. Vi ringrazio.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO BIANCAMARIA D'AGOSTINO

Consigliere Segretario

Ringrazio il collega Di Benedetto per l'attestato di stima verso questo Consiglio dell'Ordine che lo accoglie con piacere in quanto noi ci riteniamo animati, veramente, da mero spirito di servizio e quindi la nostra funzione dovrà essere, in primo luogo, una funzione di indirizzo e propositiva, nell'interesse della intera Classe Forense.

Permettetemi, soltanto, due parole, riallacciandomi all'intervento dell'Avvocato Maria Picca, del Foro di Cervinara, che è qui presente assieme ad esponenti illustri di questa Sezione Distaccata di Tribunale e volevo anche riallacciarmi all'intervento del Presidente dell'Associazione Diritto e Libertà Gianluca Spera, per quanto riguarda la Media Conciliazione.

Io non concordo con i colleghi, ed anche con alcuni Consiglieri, che vedono con favore l'istituto della Media Conciliazione, perché io sono un Avvocato e da Avvocato non posso non allarmarmi ed inquietarmi, quando mi accorgo che l'effetto dell'istituto della Media Conciliazione è un crollo del contenzioso. I privati cittadini hanno il ormai terrore di andare in lite, sono scoraggiati alla lite, per timore di affrontare dei costi esosi e quindi ciò significa che, noi Avvocati, non abbiamo più lavoro, non possiamo disconoscere l'effetto deflagrante di questo vulnus che va sicuramente a decremento del nostro lavoro.

E quindi io avevo invitato anche, due anni fa, il Consiglio dell'Ordine, a boicottare l'istituzione degli organismi di Conciliazione e vi dirò di più, vi dirò di più...

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

Ben ha sentenziato quel Giudice di Pace di Napoli, perché i colleghi di Napoli stanno avanti a noi anni luce, e meno male che ci sono loro, il Giudice di Pace di

Napoli ben ha sentenziato quando ha detto che non c'era bisogno di istituire appositi organismi di conciliazione, allorquando la riforma del Codice di Procedura Civile aveva già previsto, alla prima udienza, la possibilità, sia per il Giudice di Tribunale, che per il Giudice di Pace, di esperire il tentativo di conciliazione tra le Parti.

E allora perché non far lavorare i Magistrati togati e i Giudici di Pace, facendo sì che le prerogative previste dal Codice di Procedura, si tramutino in attività effettiva?

Scusatemi per la digressione, però dovevo necessariamente dire la mia sull'argomento.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

L'Avvocato Roberto Coppola.

AVVOCATO ROBERTO COPPOLA

Signor Presidente, Consiglieri, Avvocati, io devo innanzitutto ringraziarvi per questa riunione, era necessaria, era stata richiesta e doveva essere esaudita. Le occasioni per parlarci sono sempre poche e sono necessarie.

Io volevo collegarmi al discorso di Leonida, ma poi la presenza di mio zio, mi ha ricordato due episodi particolari:

il primo è che quando si offre la Giustizia a terzi, chiunque essi siano, significa il fallimento della giustizia, dai Giudici di Pace alle Mediazioni, Bianca, sono tutti sullo stesso livello, per me.

Secondo punto, Presidente, quando non si vuol far qualcosa si fa una Commissione, io ho sentito troppe Commissioni, oggi, vorrei un impegno incisivo e mi riallaccio a Leonida.

Vorrei un impegno incisivo di questo Consiglio, perché sogno un Consiglio che si applichi concretamente sui problemi della Avvocatura avellinese, perché faccia esaltare la dignità dell'Avvocatura avellinese.

Noi siamo stanche di udienze in fila alle porte dei Magistrati, non perché non ci siano stanze, non è questo il punto, ma non trovo dignitoso dover aspettare il turno con il fascicolo in mano.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

Non è il singolo Avvocato che deve contestare questo, non lo può fare il singolo Avvocato deve essere il Consiglio.

Io so che tu hai la forza di fare questo, so che le possibilità, di questo Consiglio, ci sono, per cui concedimi l'occasione per chiederti questo, esaltare la dignità dell'Avvocatura avellinese. Ti ringrazio.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

Grazie all'Avvocato Roberto Coppola, Avvocato Antonio Picciocchi.

AVVOCATO ANTONIO PICCIOCCI

Mi volevo riallacciare al discorso che facevano alcuni colleghi, a proposito della Media Conciliazione, non so se è una digressione, rispetto agli argomenti che state trattando e volevo fare un taglio, squisitamente, pratico, perché la mia attività si svolge, prevalentemente, presso i Giudici di Pace.

Ho sentito prima Mario Picca, il collega che diceva che questa Media Conciliazione è un aborto, insomma è un obbrobrio.

Io notavo che, per il tipo di attività che si svolge davanti al Giudice di Pace, per tutte le cause che non hanno un valore elevatissimo, gli Avvocati, la maggior parte degli Avvocati, si dichiarano anticipatori delle spese e molto volte lo sono.

In un sistema, come quello attuale, dove la Media Conciliazione è obbligatoria, ogni volta che viene un cliente allo studio, quindi faccio un esempio per quanto mi riguarda, ma credo che si possa riferire alla stragrande maggioranza dei colleghi, l'Avvocato comincia con l'anticipare le spese dell'atto di costituzione in mora, poi anticipa le spese della Media Conciliazione, poi anticipa le spese della notifica dell'atto di citazione, dell'iscrizione a ruolo.

Nelle stragrandi ipotesi di incidenti stradali, anticipa anche i soldi per le consulenze, qualche volta anche più di una consulenza, allora mi domandavo alla fine: "Quando un Avvocato ha anticipato tutti questi soldi, la disponibilità del diritto, a transigere quella questione, è rimasta ancora del cliente o appartiene all'Avvocato?"

Cioè le spese sono diventate così tante che, mediamente, in un giudizio, tra contributi che nel giro di qualche anno si sono decuplicati, adesso c'è questa Media Conciliazione che non porta da nessuna parte, perché l'auspicio è quello che all'istanza formulata, solitamente da chi pretende un risarcimento del danno, ci si deve augurare che l'assicurazione non aderisca e che quindi i costi non vadano a lievitare. In ogni causa, quindi ci sta un anticipo, un esborso dell'Avvocato di diverse centinaia di euro.

Ritengo che sia qualcosa, quindi, che vada effettivamente rivisto, c'era una collega prima che diceva che il Mediatore dovrebbe essere uno Psicologo, speriamo che non ci dobbiamo rivolgere noi ad uno Psichiatra, tra un po', per tutti questi soldi che stiamo anticipando.

I clienti, in questo modo, non è che si ha un effetto deflattivo, che si riduce il contenzioso no, è proprio alla base che non vengono proprio più.

E faccio un esempio, che mi ha segnato molto, perché un mio assistito, era stato convocato, dinanzi a un istituto di Media Conciliazione locale, per una divisione

ereditaria, una divisione ereditaria, importante, il mio cliente era venuto allo studio, allarmatissimo, dicendo che non ne voleva sapere, voleva assolutamente resistere, in lite, con i fratelli, etc. etc..

È però andato a questo istituto, accompagnato da me, e ha aderito all'istanza formulata dalle sue sorelle.

Quando ha saputo che, per questa conciliazione, avrebbero dovuto pagare 6.000 euro, a testa, il giorno dopo erano tutti d'accordo. Cioè hanno fatto pace, dall'Avvocato non sono andati più, né da me e né dal collega, insomma quella questione è morta. Non è che è stata risolta, hanno detto: "No, no, non abbiamo più intenzione".

Detto questo, se a monte si considera che per questo istituto della Media Conciliazione, così come è concepito adesso, senza nessun criterio, nessun vincolo di competenza territoriale, senza nessun vincolo nella scelta dell'istituto di conciliazione e del Conciliatore, che si va ad indicare, perché molte volte l'Avvocato che ha a disposizione tante pratiche da portare in Media Conciliazione, finisce con lo scegliere anche il Conciliatore.

Quindi immaginate che io va da un Istituto, a dire: "Ti porto trenta pratiche di Infortunistica Stradale, però mi devi nominare Tizio, piuttosto che Caio" e questa possibilità esiste, perché esiste, mi dite l'assicurazione, che, nella fase stragiudiziale, aveva già avuto la possibilità di aderire o rifiutare l'offerta e che ha rifiutato l'offerta, che cosa è cambiato, perché dovrebbe venire in conciliazione e perché dovrebbe, quindi, formulare un'offerta, risarcire il danno e quant'altro?

Quindi si tratta, soltanto, di un inutile esborso che si va ad aggiungere, di tempi che si allungano, risultati zero, clienti che diminuiscono, credo che, per quanto sia nelle nostre possibilità, si debba prendere l'iniziativa che il Consiglio, che gli Avvocati ritengono più opportuno, per cercare di frenare il problema.

Intanto aspettavamo tutti con ansia la pronuncia della Corte Costituzionale che è stata rinviata, ovviamente, ad ottobre, non si sa se daranno una risposta,

cercano, nelle more, di farci digerire, metabolizzare questa procedura, che mi pare una cosa assolutamente fuori luogo proprio, per i costi e per i tempi e per i risultati zero che intende conseguire.

Invito tutti i colleghi a fare una riflessione e a presentare al Consiglio le istanze che riterranno più opportune, per cercare di arginare questa falla, perché nelle nostre tasche è una falla sicuramente.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

Grazie all'Avvocato Picciocchi, l'Avvocato Carmen Pellino.

AVVOCATO CARMEN PELLINO

Due minuti di riflessione. Che la norma sulla Mediazione sia stata consapevolmente adottata per opporre un filtro, al contenzioso, è un dato che ormai tutti riconoscono. Le finalità di mediare, di fare in modo da far trovare l'accordo, ai due litiganti, è una finalità che non potremo definire neanche virtuale. È una finalità che diventa quella formale, quella, come dire, di un simulacro di Mediazione.

E perché? Quale è l'elemento sintomatico, siamo Avvocati, per comprendere che questa Mediazione, così come introdotta, in realtà è solo un filtro in funzione di impedimento del contenzioso.

Il fatto che la Mediazione sia affetta da due vizi, gli stessi vizi portati all'analisi dalla Corte Costituzionale che speriamo intervenga. Quali sono questi due vizi?

- l'obbligatorietà e
- l'onerosità.

La competenza territoriale, parrebbe possibile aggirarla, ma che cosa vuol dire introdurre una Mediazione obbligatoria ed onerosa?

Significa costringere le Parti ad andare davanti a un Mediatore, nominato da un terzo che è un Istituto.

Ecco perché io sulla Mediazione non mi faccio illusioni, nel modo più assoluto, anche perché analizzando, con l'Osservatorio sulla Giustizia Civile e con l'Assemblea degli Osservatori, noi abbiamo prossimamente una riunione a Catania il 26 e 27 maggio e avremo i risultati statistici di tutti i Tribunali d'Italia.

Sapete quando arrivava in contenzioso a Milano, il contenzioso civile ordinario? Arriva, alla fase della decisione, appena il 30%, perché? Perché mi sento con Elena Riva Crugnola, con Bianca La Monica e che cosa mi dicono? "Siamo noi in udienza a fare la Mediazione" "Io concilio"? Chi concilia? Il Giudice? Come fa il Giudice a conciliare? Deve arrivare cosciente e a conoscenza del fascicolo. Non mi è mai capitato, in questa attività, se in pochissime volte, e solo in procedimenti di urgenza, cosiddetti d'urgenza, di avere la possibilità di interloquire, in prima battuta, con il Magistrato che conosce il fascicolo.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

Secondo punto: perché non mi faccio illusioni sulla Giustizia? Perché come diceva, forse, Leonida, o anche lo stesso Antonello, sull'autorevolezza della professione.

Vi dico due esempi: arriva un mio cliente inglese che dice: "Avvocato ho bisogno della sua autentica di foto e firma". Dico: "No, non ci pensare proprio, nel nostro Ordinamento l'autentica di foto e firma, è solo notarile, o al massimo vattene dal Cancelliere". Dice: "No, no, leggi un po' la norma inglese". Sapete che cosa è la norma inglese, il passaporto britannico che è un documento importante, sapete a chi affida l'autentica di foto e firma? O a un Avvocato o a un poliziotto o a medico, le tre categorie più screditate in Italia in questo momento.

Voi capito che iato di differenza che noi abbiamo con gli altri paesi dell'Avvocatura? Dico: "Ma hai provato ad andare al Comune"? "Dall'ufficiale accertatore hai provato"? Dice: "No" La Legge non consente a nessun pubblico dipendente di certificare e neanche al notaio, all'Avvocato. Voi capite l'autorevolezza persa di cui parlava l'Avvocato Antonello Lenzi.

Terza ipotesi, e concludo, la brevità. Perché questa norma sulla Mediazione aggira il problema fondamentale, il problema della Giustizia non si può risolvere attraverso un filtro obbligatorio e oneroso, quale era l'unica possibilità di trovare una soluzione?

Parliamoci chiaro: era quello di ridurre i tempi e come ridurre i tempi?

Riducendo il contenzioso e come ridurre il contenzioso? È inutile che ci facciamo illusioni imponendo un vincolo temporale, non rottamando i vecchi processi, è una norma che mi piace, ma sicuramente dovremmo ripartire da zero, perché la brevità è così importante?

Mi sono trovata una volta al Tribunale londinese, il vecchio, perché oggi sta fuori Londra e parlo con una collega che aveva appena finito un'udienza, dico: "Di che stavate trattando"? Dice: "No, di uno sconfinamento tra vicini". "Quando hai fatto la citazione"? Che quello è un atto di dichiarazione, si chiama in Inghilterra. "Due giorni fa". "E la decisione"? "È stata emessa oggi".

Io mi auguro questa Giustizia, voi mi direte: "Ma è una Giustizia sommaria". Io mi auguro questa Giustizia questa è la Giustizia che mi auguro, non i filtri obbligatori e onerosi.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

Grazie all'Avvocato Pellino, brevemente l'Avvocato Maietta.

AVVOCATO ANGELO MAIETTA

Io non vorrei che l'Assemblea, oggi, si trasformasse in una sorta di populismo contro la Mediazione, né tanto meno vorrei fare una Difesa di ufficio perché non mi compete.

Volevo, innanzitutto, convenire con l'Avvocato Coppola e sugli insegnamenti che ha egregiamente ricevuto, che condivido, io ne ho ricevuto un terzo, prima all'Università e poi durante la professione: "La Legge dello Stato va rispettata".

Allora quando viene approvata una Legge, e purtroppo la Legge sulla Mediazione è stata approvata, gli Avvocati, non dovrebbero fare come ha fatto il Consiglio dell'Ordine, di cui io facevo parte, nonostante non ero contento di questo, che istituì una Commissione di diciotto membri per poter decidere quale dovesse essere la sorte della Legge sulla Mediazione.

Il Consiglio, di cui facevo parte io, ha fatto questo, la Commissione non si è mai riunita, solo una volta per dire che non c'era il numero per deliberare, ma questa è altra cosa.

Lasciamo stare, se poi noi vogliamo essere così illusi da pensare che dopo che lo Stato ha fatto questa Legge e ha consentito l'accreditamento di tantissimi organismi, con investimenti economici rilevanti, e pensiamo davvero che sarà dichiarata anticostituzionale, prima di fare l'Avvocato, dovremmo ritornare... (Audio intermittente per problemi microfonici)...

Quindi quale è la proposta, perché è inutile ragionare sempre delle cause, veniamo agli effetti. Se l'effetto è la Mediazione, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, sapete che cosa dovrebbe fare, secondo me?

Riappropriarsi della funzione giurisdizionale e combattere, non per fare abolire la Legge, ma per diventare i padroni della Legge, i Mediatori chi li può fare? Non tutti quelli che stanno iscritti in un Albo Professionale o a un Collegio di Geometri, con il rispetto dovuto per quelle professioni, ma cercare di dire: è questione che riguarda, in qualche modo, se non giurisdizionale, paragiurisdizionale,

mi la può fare? Avvocati e Notai, cominciamo a togliere anche i Magistrati in quiescenza che già hanno troppe cose da fare e si prendono le Commissioni Tributarie e quant'altro.

Poi altra cosa: l'obbligatorietà della Difesa tecnica, no, non andiamo in Mediazione, andiamoci ma per forza con l'Avvocato, queste sono le proposte.

E poi vi posso dire una cosa?

Diamo per scontato che la Mediazione fa schifo, una cosa buona l'ha fatta, sapete quale? Ci ha fatto riscoprire, dopo ventidue anni che esiste l'articolo 322 del Codice di Procedura Civile e dove era finito finora?

E quel Giudice di Pace che ha fatto quella motivazione, di Napoli, ma ce ne è stata un'altra successiva, probabilmente dovrebbe andare a ripassare un po' la Legge, perché si è scordato alcune cose. Io ho finito, grazie.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO FABIO BENIGNI - Presidente

Grazie al Professore Maietta.

AVVOCATO ANTONELLO LENZI

Vorrei dire una cosa, anche per il dovuto rispetto ai colleghi che facevano parte del precedente Consiglio e che ora non ne fanno più parte, in realtà, la Commissione pletorica, sicuramente, alla quale faceva riferimento l'Avvocato Maietta, non era una Commissione che doveva valutare la Legge, evidentemente non ricordi bene.

La Commissione doveva valutare se costituire o meno l'organismo di conciliazione. Evidentemente sulla Legge ognuno di noi aveva delle perplessità, aveva delle riserve, ma l'insegnamento del Professore Maietta, fortunatamente era

sempre presente nelle nostre coscienze e nel nostro intelletto, quindi sappiamo che le Leggi si rispettano, ma si possono emendare, si possono modificare.

Ora probabilmente dobbiamo stabilire tra di noi, anche in ambiti più importanti di questi, come posizionarci, se fare barricate e basta o se cercare di emendare la normativa.

Io credo che, alla fin fine, il suggerimento di Maietta, che è sicuramente la parte fondamentale e più apprezzabile del suo discorso, è quello di confrontarci, confrontarci con il Legislatore, confrontarci con il Governo, fare le barricate, potrebbe... io apprezzo pure l'idea dell'Avvocato Picca che invece ha una posizione netta, peraltro anche ragionata...

(Voci confuse dall'Aula).

AVVOCATO ANTONELLO LENZI

Sarà la Corte Costituzionale, non è questo il problema Mario, non è questo il problema. Allora se noi volessimo disfarcì di tutte le Leggi che vengono sottoposte al vaglio della Corte Costituzionale, prima che la Legge decida, probabilmente si assottiglierebbe molto il panorama normativo dell'Ordinamento giuridico. Cerchiamo anche di avere una posizione ragionata. Ha ragione Mario ci sono, sicuramente, motivi perché l'Avvocatura sia in dissidio, su questo nessuno lo mette in discussione, ma fino a quando questa, *de iure condito*, ci dobbiamo confrontare con questa normativa.

Il Consiglio dell'Ordine, prima e dopo l'ha fatto, l'avrà fatto bene, l'avrà fatto meno bene, lo farà meglio da adesso in poi, però è chiaro che bisogna ristabilire le verità, la Commissione non doveva fare le pulci alla Legge, la Commissione doveva solo valutare se creare o meno l'organismo di conciliazione stop.

AVVOCATO FABIO BENIGNI - Presidente

La parola all'Onorevole D'Amore.

ONOREVOLE D'AMORE

Io sono qui per darvi un saluto e anche per dimenticare la mia età e ritrovare un po' gli impeti, gli slanci della mia giovinezza, perché il Tribunale, come ho avuto occasione di dire, non è la rappresentazione della Vita, il Tribunale è la Vita, in tutte le sue manifestazioni, belle, liete, crudeli, drammatiche e è in questa Vita che mi ritrovo e in mezzo a voi rivivo tutto il panorama, tutto l'itinerario della mia Vita Forense.

Non desidero tediare con le mie malinconie, io rientrerò volentieri nella mia solitudine, qui vi lascerò, soltanto, un caro ricordo di voi e di ciascuno di voi.

Per quanto riguarda gli argomenti all'Ordine del Giorno, io dirò che io sono da sempre un conservatore.

I Codici, quelli di Procedura Civile, in particolare, sono stati oggetto del genio creativo di due grandi processualisti, il (Guenda) e Carnelutti erano e sono dei gioielli sul piano ideale e sul piano programmatico e sul piano della funzionalità e della correttezza, i due aggettivi che io trovo nell'Ordine del Giorno.

Il guaio è che ha voluto un'applicazione non aderente allo spirito di chi li aveva creati. Sarebbero molti gli episodi che possono essere indicati, motivo dei ritardi e dei ristagni dell'azione giudiziaria, l'azione processuale.

Di quanto viene allungato il processo civile e anche quello penale, ma soprattutto quello civile, per l'indolenza di alcuni Giudici e per la presenza interessata dei Consulenti d'Ufficio.

Signori io dicevo poco fa e ricordavo un episodio, della mia vita professionale, che secondo me è emblematico.

Ventidue anni fa iniziammo un processo civile per un'azione risarcitoria, si trattava soltanto di puntualizzare, di quantificare l'azione dei danni.

Nominato il Consulente tecnico, perché il Giudice non si sentiva di farlo, con la propria esperienza, il Consulente d'Ufficio impiegò naturalmente molti mesi.

Siccome non piacque all'avversario, ci fu una seconda consulenza, dopodiché, finalmente, dopo due o tre anni, si arrivò a sentenza. Appello. Siccome c'erano state, nel giudizio, ben tre Consulenze tecniche e due di parte, si pensava che la Corte d'Appello si servisse di questi strumenti processuali e decidesse, invece no. Nominato un altro Consulente, naturalmente alla prima udienza, signori, questo è precisamente la storia di un processo.

Naturalmente, alla prima udienza, il Consulente per il giuramento, il Consulente era impegnato, non si presentò. Altro rinvio. Finalmente riuscimmo a far giurare, quest'altro Consulente.

Conclusione: a molti mesi per la redazione di una consulenza e siccome la prima non piacque, la seconda consulenza che doveva dare chiarimenti alla prima.

Conclusione: ventidue anni dopo il procedimento è ancora pendente innanzi alla Corte d'Appello di Napoli.

Ecco perché noi non riusciamo a risolvere quello che può essere risolto con una certa velocità, solo che si tenga presente l'osservanza meticolosa del Codice di Procedura Civile. La oralità, ma quanti sono i Magistrati che arrivano in udienza preparati? Preparati sul processo?

Io ricordo, per quanto ricordo, ricordo il Giudice Vignes ricordo il Giudice, ricordo il Giudice Gambarota che giungevano preparati e quando ti ascoltavano ti ringraziavano anche per l'apporto che eventualmente davi.

Oggi il processo orale è diventato un processo scritto con delle riserve, le quali riserve, arrivano poi a definizione a distanza di molti mesi.

Potremmo andare molto lontani su questo argomento, vi prego di scusarmi se fossi stato, in qualche modo, prolisso, resta il fatto che io mi esprimo così perché, in mezzo a voi, nel Tribunale, io trovo un po' della mia Anima.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO FABIO BENIGNI - Presidente

Grazie all'Onorevole D'Amore per il prezioso e autorevole contributo. Grazie veramente. A questo punto passerei la parola all'Avvocato Enzo Lieto Consigliere Tesoriere. Prima un attimo interviene l'Avvocato Gabrieli.

AVVOCATO LEONIDA GABRIELI

Lasciamo stare la Mediazione, parleremo un'altra volta.

Allora noto che oggi stiamo ad approvare un Bilancio Preventivo senza che il tesoriere, che ti ha preceduto, abbia avuto, Consigliere dell'Ordine, tra l'altro, mi pare, abbia avuto, diciamo, il buon senso, per non dire altro, di venire in assemblea e spiegarci il Consuntivo.

Noi andiamo ad approvare un Bilancio Preventivo che nasce come un cerino acceso nelle mani del collega Enzo Lieto.

Gli Avvocati non hanno mai dubitato della correttezza delle appostazioni, ma attraverso le appostazioni si legge, quale è l'attività del Consiglio, perciò è importante.

A questo punto io, prima ancora di farglielo spiegare a Enzo, se poi lo vorrà spiegare è un suo compito, direi, ai colleghi, sottolineando la scorrettezza del Tesoriere, che ha preceduto Enzo Lieto e sottolineando che io non vedo un Consigliere della cosiddetta Minoranza, perché siamo arrivati a questo Foro, seduto dietro questo banco, propongo all'Assemblea di approvarlo, il Preventivo, con

riserva, che nella prossima Assemblea si discuta della posizione dei Consiglieri dell'Ordine, all'interno del Consiglio.

Si discute in questo senso: noi sappiamo che le tensioni elettorali, prima erano individuali, nel Foro, ci si candidava, Leonida pigliava 100, Peppino 50, Peppino è stato un grande candidato. Si faceva questo tipo di competizione.

Oggi siamo arrivati al punto, per scardinare posizioni di un potere gestito, in maniera molto personalistica, siamo arrivati a fare le liste. In democrazia, chi perde, in un argomento, come il Consiglio dell'Ordine, è un'istituzione, e però è Consigliere, fa parte del Consiglio dell'Ordine. È finito il momento elettorale, il Consiglio è uno, non sono quindici Consigli dell'Ordine.

Gli altri Consiglieri, oggi, visto e considerato questo momento importante e atteso, avevano l'obbligo di sedere qui e di spiegarci...

(Applausi da parte di tutti i presenti in Aula).

E di spiegarci sul Bilancio che cosa il Consiglio dell'Ordine aveva fatto prima di quello che ha presentato oggi, come Bilancio Preventivo, il collega.

Allora se questa è la posizione, il costume, la sensibilità, il modo di interpretare il ruolo di Consigliere dell'Ordine, dico coloro i quali, oggi, non hanno la sensibilità di essere presenti, permettete che io ne voglio discutere in Assemblea?

E perciò propongo all'Assemblea di votarlo senza manco leggere quel Preventivo.

(Applausi da parte di tutti i presenti nell'aula)

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

Grazie all'Avvocato Gabrieli. Passo la parola all'Avvocato Enzo Lieto, Consigliere Tesoriere che illustrerà la relazione sul Bilancio.

AVVOCATO VINCENZO LIETO

Consigliere Tesoriere

Ringrazio tutti per la partecipazione e per gli apprezzamenti ricevuti, noi siamo consapevoli, però, che quello che ora viene visto come un evento eccezionale, è la normalità, non un'eccezionalità.

Per cui sappiamo che in un momento di crisi, momenti di confronto, come questi, anzi mi dispiace che pensavo fossimo in un numero maggiore, vedo non siamo tantissimi, i momenti di confronto sono necessari per avere noi suggerimenti, consigli e proposte che poi ci possono consentire di svolgere bene il nostro compito.

Per quanto ci riguarda abbiamo iniziato, come nuovo Consiglio, ad avere iniziative che cercano di avvicinarsi agli Avvocati, a tutti quelli che frequentano il Tribunale.

Io ho il compito di fare una relazione sintetica al Bilancio, me lo sono guardato, ho guardato i documenti sottoscritti dal Tesoriere uscente, Avvocato De Giovanni che purtroppo non è presente e ho fatto delle osservazioni. Cercherò di evidenziarvi alcuni aspetti in particolare.

Per quanto riguarda il progetto di Bilancio del Consuntivo 2011 è stato approvato in Consiglio ed è stato pubblicato sul sito, quindi chiunque ha potuto prendere visione del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale e del Bilancio di Previsione.

L'ottica, il nostro principio è quel di avere una trasparente gestione economica dell'Ordine visto che si gestiscono bene comuni.

Le previsioni del Bilancio 2011, sono state rispettate con il Consuntivo 2011, tanto è vero che c'è un avanzo di gestione di circa 5.400 euro.

Nel confronto tra il Bilancio Consuntivo del 2011 e quello del 2010, che ho visto, quindi il precedente Bilancio che fu approvato in Consiglio, non fu poi più fatta

l'Assemblea sul Consuntivo 2010, risultano delle divergenze, qualcuno ci ha posto attenzione a questo e quindi ne parliamo un attimo.

Ci sono delle uscite che sono aumentate: nel Consuntivo 2010, c'era una spesa per il Personale, inferiore rispetto a quella del Consuntivo 2011, ma questo si giustifica con il fatto che nel 2010, con la delibera del luglio del 2010, abbiamo provveduto a una rideterminazione della pianta organica, quindi a un nuovo inquadramento del dipendente già in carica Sabino Salvo e alla presa in carico del nuovo dipendente Claudio Anzuoni, non dipendente dell'Ordine, tramite l'Agenzia Interinale e abbiamo anche dato il via all'organismo di Mediazione.

In risposta all'amico Maietta, quella Commissione si riunì e funzionò, si riunì, una sola volta, doveva decidere sui contrasti che erano sorti all'interno del Consiglio dell'Ordine e poi il Regolamento, che è stato fatto da parte del Consiglio dell'Ordine, dico solo questo inciso, velocissimo, ha cercato di tutelare quanto più possibile gli Avvocati.

Lo dico perché su quel Regolamento c'ho lavorato io. Quindi quel Regolamento prevede la possibilità di essere iscritti nel Registro dei Mediatori, dà questa possibilità solamente agli Avvocati e praticanti di questo Foro, ci sono criteri rigidi di attribuzione degli incarichi, ci sono limiti nell'attribuzione degli incarichi, qualora si superi, c'è un importo soglia, quindi non si possono, non c'è il monopolio nell'assunzione degli incarichi da parte di alcuni Mediatori, cosa che non tutti gli Ordini hanno fatto.

Nel momento in cui la Legge c'è dovevamo fare i conti con la Legge e abbiamo fatto i conti nel modo migliore in cui si poteva fare, altrimenti sareste dovuti andare tutti quanti in giro ad altri organismi, dove sicuramente l'imparzialità non è garantita.

Chi non contesta la Mediazione, ovviamente o non fa l'Avvocato o è un Avvocato che ha un organismo di Mediazione oppure guadagna con l'organismo di

Mediazione, facendo lezioni come Professore o come altro o come Mediatore, con incarichi a ripetizione.

È ovvio che tutti gli Avvocati sono contro la Mediazione.

Quindi per quanto riguarda le spese, per cui abbiamo un disavanzo per quanto riguarda l'aumento per le spese per il Personale, giustificato con quella delibera dovevamo dare attuazione a uno stato di fatto, bisogna dare rimedio a uno stato di fatto che non poteva andare avanti come era.

Per quanto riguarda le entrate, invece, nel Consuntivo del 2011, noi abbiamo un'entrata per tasse annuali Avvocati di 122.000. Questa entrata è inferiore a quanto preventivato nel Preventivo 2011, c'era una previsione di 145.000 euro ed è inferiore anche a quanto incassato, nonostante ci sia stato un aumento delle iscrizioni, all'Albo degli Avvocati, nel 2010. Gli incassi del 2010 è 128.000 quindi sono 6.000 euro incassati in meno tra il 2010 il 2011, come tasse annuali di Avvocato, nonostante siano aumentati gli Avvocati.

Rispetto alla previsione l'importo è molto più basso, quindi ci troviamo, alla fine, con un avanzo di gestione del 2011 di 5.000 euro, laddove l'avanzo di gestione del 2010, era di 25.000 euro. Per cui questi dati portano a fare una riflessione.

La riflessione è che è quella che poi più mi interessa da vicino, perché il Consuntivo 2012, lo dovrò fare io e io parlo per quello che posso al momento.

Sul Bilancio di Previsione del 2012, credo che sia indispensabile procedere al recupero delle tasse camerali, per cui da domani vedrete, al posto del manifesto dell'Assemblea, vedrete quello dell'avviso a riscuotere le tasse camerali, entro il 30 giugno, perché non è giusto che c'è chi paga e continua a pagare e chi non ha mai pagato e continua a non pagare.

Adesso noi siamo l'obbligo di procedere al recupero, altrimenti siamo responsabili...

(Intervento dall'Aula fuori microfono: incomprensibile).

AVVOCATO VINCENZO LIETO

Consigliere Tesoriere

Allora il credito che viene portato nello stato patrimoniale per crediti arretrati verso gli iscritti è di 83.520 euro, per cui abbiamo un bell'importo da recuperare, una somma virtuale che è nell'attivo, ma che non c'è.

Questo è del Consuntivo del 2011, ed è il totale. Per ogni anno, io non lo so, io ho questo dato non so dare altri dati. Io penso che sia il totale, 83.000, credo che sia il totale.

Dallo Stato Patrimoniale, se tu sai leggere lo Stato Patrimoniale, meglio di me, io da Stato Patrimoniale leggo scritto: "Crediti diritti arretrati verso gli iscritti=83.000". Quindi penso che sia il totale, a meno che non mi sbaglio.

(Intervento dall'Aula fuori microfono: incomprensibile).

AVVOCATO VINCENZO LIETO

Consigliere Tesoriere

Se consideri questo arco di tempo.

(Intervento dall'Aula fuori microfono: incomprensibile).

AVVOCATO VINCENZO LIETO

Consigliere Tesoriere

Noi abbiamo intenzione di procedere per gradi, prima di procedere con l'aumento della Tassa Camerale, la nostra è 80 euro, quella di Avvocati, negli altri Fori, meno di 120... Prima di procedere all'aumento della Tassa, che comporta che chi già paga pagherà di più, chiediamo a chi non ha pagato di dare quello che deve dare e poi procediamo con l'aumento della tassa. Quindi poi non saranno più 5.000.

(Intervento dall'Aula fuori microfono: incomprensibile)

AVVOCATO VINCENZO LIETO

Consigliere Tesoriere

Sei ben contento di pagare, il principio deve essere quello.

Il recupero delle Tasse, è necessario anche dal fatto che le norme di recente introduzione, con l'abrogazione delle tariffe forensi, rendono incerta l'entrata delle tassazioni delle notule, per cui per cautela sono stati indicati 10.000 euro nella Previsione del 2012, a fronte di 38.000 euro incassati all'anno 2011. Per questo motivo abbiamo 156.000 euro di previsione, come entrate, tasse annuali Avvocati, perché è necessario procedere al recupero non possiamo restare fermi sui 122.000 euro dei soliti che pagano, almeno per il 2012.

Per quanto riguarda il recupero delle tasse, poi si ha l'effetto indiretto che è quello che chiedeva Carmen Picariello, che parecchi, nel momento in cui si vedranno chiedere il pagamento delle tasse, si cancelleranno spontaneamente dall'Ordine. La cancellazione comporterà anche una riduzione di spese, perché ovviamente noi paghiamo, in proporzione al numero degli Iscritti, la partecipazione al Consiglio Nazionale Forense e al Congresso Nazionale che si terrà nel 2012.

Per le Spese Rappresentanza, abbiamo dovuto ridurre perché non ci sarà quest'anno l'evento che c'è stato l'anno scorso per la premiazione degli Avvocati, con Quaranta e Cinquanta anni di professione, che ha avuto un bel costo, per cui abbiamo dovuto ridurre queste spese e cercheremo di ridurre le spese per quanto riguarda le varie Associazioni che purtroppo, continuamente ci chiedono contributi che, per fortuna, hanno iniziative positive, ad organizzare eventi, ma che continuamente hanno questa esigenza di avere un contributo, noi cercheremo di dare un Regolamento ulteriore e diverso rispetto a quello che già c'è che aveva già cercato di disciplinare questo aspetto.

Si ricorda, comunque, che la Formazione e l'Aggiornamento, così come la Scuola Forense, sono gratuite, per cui, appare giustificato, comunque, il costo indicato nel Preventivo.

Ci sarà la partecipazione al Congresso Nazionale, che è una previsione nuova, rispetto al Consuntivo del 2011, già presente nel 2010, ma è necessaria oggi la partecipazione del Consiglio, a tutte le iniziative nazionali e distrettuali, quindi non possiamo esimerci dal partecipare, considerato il momento storico.

Le spese per il Personale, siccome è stato previsto, già con una delibera di due anni fa, l'assunzione di un dipendente, come ausiliario, dovranno subire un leggero aumento, ecco c'è una somma di 106, rispetto a 90, tra Preventivo e Consuntivo del 2011.

Si dovrà fare un'assunzione per pubblico concorso del ruolo ricoperto attualmente dal signor Anzuoni.

Per i libri e le riviste ci siamo rivisto con qualche collega che aveva curiosità di sapere come si svolgeva la cosa e ai propositi di poter migliorare il servizio.

In effetti, la nostra biblioteca, versa in un disordine pessimo, una situazione inaccettabile, per cui abbiamo il proposito di riordinare la biblioteca, al fine di rendere un servizio effettivo agli Iscritti, per cui procederemo con una catalogazione dei testi e un riordino per materia, una selezione dei testi che effettivamente occorrono al Consiglio, anziché subire, quasi supinamente questa consegna dei libri da parte delle varie Agenzie con le quali abbiamo delle rate da pagare per arretrati, ecco perché c'è questa spesa abbastanza consistente.

Comunque il discorso è quello che facevi tu, che qualunque costo si può sopportare se poi è giustificato dall'utilità del servizio. Quindi ben vengano le spese se c'è un servizio.

Anche all'interno del Tribunale, come riordino delle Aule di udienze, c'è l'intenzione, da parte del Consiglio, già c'è una delibera che incaricava alcuni Consiglieri di vedere come riordinare le aule per renderle più vivibili sempre con il

principio che ogni spesa è giustificata laddove c'è un servizio utile all'espletamento dell'attività quotidiana.

Per cui laddove potremo renderci autori, in prima persona, di acquisti, per migliorare il servizio, lo faremo, lo abbiamo per il Giudice Pace, Roberto si è occupato di migliorare la vivibilità al Giudice di Pace, abbiamo acquistate le sedie, al Giudice di Pace, anche se non è compito del Consiglio.

Cercheremo di fare, anche per il Tribunale, qualcosa, per eliminare quegli ingombri che impediscono anche di muoversi all'interno di un'aula di udienza.

Per l'organismo di Mediazione, c'è da dire che abbiamo fatto un quesito, è una situazione che andava risolta un po' prima, però l'ho fatto io il quesito, appena siamo arrivati, noi come Consiglio, come nuova composizione consiliare e abbiamo fatto il quesito, al Consulente, nostro fiscale, per sapere, se procedere all'apertura di una partita Iva, a seguito di Rina soluzione dell'Agenzia delle Entrate, la risposta è stata affermativa, quindi l'organismo di Mediazione, ora avrà una partita Iva, propria, per cui le spese dell'organismo, non graveranno su quelle dell'Ordine, per cui le spese di avvio e di inizio di attività, che abbiamo dovuto sopportare come Ordine, anche per il collaboratore dell'organismo e gli arredi non graveranno più sul Bilancio del Consiglio.

Questo è quanto, non ci sono state mozioni, quindi se qualcuno ha qualcosa ha dire.

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

C'è qualche intervento? L'Avvocato Pedicino.

AVVOCATO PEDICINO

Allora per l'amor di Dio, il tempo sufficiente a fare due osservazioni sulla questione del Bilancio e poi volevo fare una precisazione sui Quaranta e Cinquanta anni.

Allora ho l'impressione che io mi sono trovato cinquant'anni fa a essere il Segretario, no, il Tesoriere dell'Ordine e fu la prima Assemblea degli Avvocati che trattò il Bilancio del 1962–1963.

Questa bella iniziativa di discutere i Bilanci dopo cinquant'anni, era questo, mi pare che è stato invece equivocado.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

Su questo Bilancio, per l'amor di Dio, sono d'accordo con Gabrieli, quando faceva rilevare che quanto meno ci doveva essere il Tesoriere, dell'anno scorso...

(Intervento dall'Aula fuori microfono: incomprensibile).

Non interessa, è una presenza, d'altronde è un Consigliere, sarà Consigliere, qua c'è Minoranza e Maggioranza, ormai, e è una cosa che non è mai successa, mai successa.

Non succedeva neppure quando il Consiglio era formato da nove Consiglieri e non da quindici, c'erano i tre della minoranza come ero io, Nicola Mancino e Giovanni De Lucia, quando sopperimmo agli altri sei di maggioranza, però noi eravamo Consiglieri come gli altri.

Quindi io e Gabrieli, indubbiamente, rileviamo che doveva esserci, assolutamente, la presenza fisica del Tesoriere dell'anno scorso, perché desse conto di quello che era il Bilancio dell'anno scorso, perché comprendo la difficoltà che ha avuto oggi il Tesoriere nel rifarsi, solamente, ai numeri, ma non alla spiegazione

dettagliata delle somme che sono state pagate e di quelle che dovrebbero essere rimosse per il 2012.

Allora io rilevo due cose:

innanzitutto voi Consiglio dovrete provvedere a ridurre un po' le spese, Tipografia, non lo so, se è possibile, ma quello che, assolutamente, non sono d'accordo, i libri e le riviste, 15.000 euro.

AVVOCATO VINCENZO LIETO

Consigliere Tesoriere

Questa è la previsione del 2011, non del 2012.

AVVOCATO PEDICINO

Cioè quelle che è stato pagato.

AVVOCATO VINCENZO LIETO

Consigliere Tesoriere

Le spese per la Tipografia non solo più 18. 500 sono 12.000 euro.

AVVOCATO PEDICINO

E questo per i libri?

AVVOCATO VINCENZO LIETO

Consigliere Tesoriere

I libri, l'importo è rimasto quello.

AVVOCATO PEDICINO

Ed è molto e vi spiego perché. Voi sapete che io tutte le mattine, insieme a altri amici, ci soffermiamo nelle aule del Consiglio e si vedono su quei tavoli, la bellezza di dieci, dodici, 12 volumi che sono gli aggiornamenti giurisprudenziali dell'Utet della Giuffrè e della Cedam. Signori miei, mi dite quanta gente, quanti di noi consulta questi libri?

Io avrei capito... noi siamo 2.000, siamo 2.000! Non ce ne stanno dieci che vanno a consultare quei libri!

Allora io dico, siccome i commentari sono identici, perché il commentario che cosa è? Riportano le sentenze dell'anno precedente, di quell'anno che si riferisce il commentario. Allora quel commentario dell'Utet è uguale al Commentario della Cedam, quello della Cedam è uguale a quello della Giuffrè, allora pigliarli tutt'e tre? Prendetene uno all'anno.

Per non disturbare e per non creare dissidi, un anno prendete quello dell'Utet, l'anno venturo quello della Cedam e tra due anni quello della Giuffrè.

Poi, se mi consentite, io non lo so, indubbiamente sarà stata la tirchieria di Giovanni De Lucia che vi ha portato a tenere, oggi, un conto in Banca di 630.000 euro sono molti. Lo sapevate?

Allora io vorrei fare una proposta, io dico, il Consiglio, faccia in modo di mettersi in contatto con cinque, sei Istituti Bancari, a chi offre di più, come interesse, e vincolare, almeno 500.000 euro vincolati per un anno, perché questi sono 630.000 euro, gli altri 130 in un conto corrente, perché può capitare che magari non si riesce a riscuotere, si ha bisogno di fare un assegno di 10.000 euro e uno tiene il conto corrente a disposizione.

Questi interessi, su 500.000 euro, interessi che possono arrivare, anche al 4 e più per cento, cioè 20-25.000 euro destinarli e questo è il punto che io mi permetto di insistere, destinarlo, non a borse di studio, ai colleghi, molti colleghi che si trovano in una condizione di indigenza...

Cioè non basta, se c'è un fondo di 10 e questo fondo di 10 arriva a 30, voi potete fare qualcosa di più. Questa è l'unica verità che io riesco a dire.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

Ringraziamo l'Avvocato Pedicino per il contributo e naturalmente terremo conto delle sue osservazioni.

A questo punto, se non ci sono particolari problemi.

(Intervento dall'Aula fuori microfono).

AVVOCATO VINCENZO LIETO

Consigliere Tesoriere

Francesco noi abbiamo spese "Varie", nelle "Varie ed Eventuali" sono state utilizzate come Arredi della Mediazione per l'anno precedente, quest'anno non abbiamo spese per la Mediazione, perché se le paga con le sue entrate e nelle spese Varie noi abbiamo la possibilità di poter utilizzare queste somme. Se l'importo non è sufficiente, rispetto alla previsione, sforeremo quell'importo, ci sarà la compensazione con qualche altra spesa che ridurremo, è soltanto una previsione questa, non è che ti vincola quindi non c'è problema.

Come principio qualunque spesa porta un servizio utile è da farsi, tutte le spese inutili le dobbiamo eliminare.

AVVOCATO FABIO BENIGNI - Presidente

Se non ci sono altri interventi, io proporrei di approvare il Bilancio all'unanimità. Siete tutti d'accordo? Va bene.

L'assemblea approva all'unanimità la proposta dell'Avvocato Vincenzo Lieto.

(Applausi da parte di tutti i presenti in Aula).

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

A questo punto dovremmo dare lettura delle mozioni pervenute presso la Segreteria del Consiglio dell'Ordine. Passo la parola al Consigliere Segretario.

AVVOCATO BIANCAMARIA D'AGOSTINO

Consigliere Segretario

Io leggerò, innanzitutto, la prima mozione che è arrivata, da parte di un'Associazione primaria che si è contraddistinta per la particolare fattività, qui del Foro di Avellino, è l'AIGA, Associazione Italiana Giovani Avvocati. La proposta è stata presentata tempestivamente presso la mia segreteria e riguarda effettivamente argomenti interessanti, devo però, anche dire, che molte delle proposte, che sono contenute in questa mozione, sono state già oggetto di attività specifiche del Consiglio, quindi sono state, effettivamente, già realizzate.

Quindi do lettura della proposta.

“L'AIGA Sezione Provinciale di Avellino, in persona del Presidente Avvocato Walter Mauriello, ritenendo pregevole l'iniziativa, del nuovo Consiglio dell'Ordine di Avellino, di creare uno scambio informativo e programmatico con un'Assemblea degli Iscritti, in linea, peraltro, con il *modus operandi*, a livello nazionale, sottopone al Consesso le seguenti proposte:

- a) Calendarizzazione delle assemblee degli Iscritti da convocarsi nell'arco dell'anno solare.

Con riferimento a tale punto si richiede, in particolare, che debba essere prevista una convocazione di un'assemblea ulteriore, durante l'anno, per l'approvazione della bozza di Bilancio.

b) Proposta al Presidente del Tribunale di riorganizzazione dell'Ufficio Notifiche.

Su modelli di esperienze maturate in altri Settori, il Consiglio dovrebbe farsi portavoce delle possibilità di appaltare a terzi il servizio di notificazione. In tale ottica il Consiglio dovrebbe formare un'Associazione o un gruppo di praticanti Avvocati, che siano disponibili a tali attività, in modo da offrire un servizio agli Iscritti e anche una possibilità di lavoro ai praticanti.

c) Mozione da presentare al Presidente del Tribunale, chiedendo l'abbreviazione dei termini del processo civile, relativi ai termini per la precisazione delle conclusioni.

Il Consiglio dovrebbe farsi portavoce delle esigenze, avvertite da tutti gli Iscritti, ma più ancora dei cittadini, che venga applicata la normativa sulla calendarizzazione del processo e che i Giudici stabiliscano tempi più brevi per le definizioni del giudizio.

d) Richiesta al Consiglio di redigere un programma delle attività da compiersi in previsione dell'accorpamento dei Tribunali di Ariano Irpino e di San Angelo dei Lombardi.

Al fine di non farsi trovare impreparati si richiede al Consiglio di adoperarsi in cooperazione con le istituzioni coinvolte per la predisposizione di un programma operativo per l'organizzazione futura degli Uffici giudiziari in conseguenza della chiusura dei Tribunali di Ariano e Sant'Angelo. Inoltre, anche se dovessero diminuire i presidi sul territorio, come Sezioni Distaccate, ci troveremo di fronte a numerosi problemi sia di spazio che di Personale, che potrebbero portare a un ulteriore peggioramento del nostro Tribunale.

- e) Richiesta immediata, di un accertamento tecnico volto alla verifica del Tribunale in ordine all'esposizione ad un campo magnetico superiore ai limiti posti dalla normativa a tutela del diritto della salute.

È circostanza nota il verificarsi di continue malattie, all'interno del Tribunale di Avellino che, a vario titolo, potrebbero essere ricondotte anche a una persistente esposizione alle onde elettromagnetiche. In tale senso sarebbe opportuno presentare un ricorso ex Art. 696 Codice di Procedura Civile (*accertamento tecnico preventivo*) al fine di verificare, in contraddittorio con le Parti, controinteressate, la veridicità e l'attuale validità dei dati forniti in passato dagli organi accertatori”.

- f) L'ultima mozione. “Richiesta di programmare una serie di stage, per i giovani professionisti, anche praticanti presso aziende o strutture pubbliche al fine di favorire una specializzazione più consona alle offerte di mercato.

Sarebbe necessario creare, in conformità con i precetti di Legge, una Commissione consiliare capace di attivarsi con altri organismi istituzionali, Confindustria, Confcommercio, Università, etc., per poter garantire, almeno tre stage annuali per i giovani Avvocati avellinesi, collegando, ad essi, anche il riconoscimento di rapporti di lavoro consequenziali o borse di studio”.

Firmato: il Presidente della Sezione dell'AIGA Walter Mauriello.

AVVOCATO FABIO BENIGNI - Presidente

Cercherò di rispondere brevemente ai singoli punti evidenziati dalla mozione dell'Aiga.

“Calendarizzazione dell'Assemblea degli Iscritti” è nostra intenzione, come già proclamato e pubblicizzato, durante la Campagna Elettorale, procedere spesso a utilizzare lo strumento dell'Assemblea per consultare la Classe su decisioni di particolare rilevanza.

Per quanto, invece, attiene, alla proposta del Presidente del Tribunale, io ho avuto già modo di rappresentare all'Assemblea che abbiamo costituito una Commissione, abbiamo invitato sia il Presidente del Tribunale che il Procuratore della Repubblica, a designare dei Magistrati che possano rappresentare i diversi settori, con i quali noi ci confronteremo per eventualmente evidenziare le criticità e delle soluzioni da adottare.

Per quanto riguarda la mozione del Presidente del Tribunale, chiedendo l'abbreviazione dei termini del processo civile, relativi ai rinvii per la precisazione delle conclusioni, purtroppo questo è un problema cronico che riguarda la Giustizia italiana e in particolare quella locale.

Naturalmente terremo conto della mozione AIGA e cercheremo anche di affrontare e di risolvere, nei limiti del possibile, la problematica che ci è stata segnalata.

Per quanto riguarda la richiesta al Consiglio di redigere un programma delle attività da prendersi in previsione dell'accorpamento dei Tribunali di Ariano e Sant'Angelo, io mi riporto a quello che dicevo prima, nel senso che pare che la soppressione del Tribunale di Sant'Angelo con il contestuale accorpamento al Tribunale di Avellino, siano quasi certi.

Questa mattina mi sono incontrato con il Procuratore e, a breve, cercheremo di istituire un Tavolo Tecnico con l'istituzione di un rappresentante del Ministero per valutare la soluzione adeguata, compatibilmente con quelle che sono le risorse e gli spazi disponibili.

Per quanto riguarda la richiesta di un accertamento tecnico preventivo, su questo problema il Consiglio si sta muovendo da tempo.

In particolare la vicenda trae origine da una segnalazione del Procuratore della Repubblica rivolta al Sindaco di Avellino, con la quale si invitava il rappresentante dell'Ente pubblico a effettuare una serie di accertamenti sulle emissioni elettromagnetiche derivanti dalla Centrale

Elettrica dell'Enel che si trova al di sotto del Palazzo di Giustizia e penso sia stata sistemata intorno al 1978–1980.

L'Enel ha provveduto ad effettuare un primo accertamento, però pare che questo accertamento fosse incompleto e quindi di conseguenza su un'ulteriore richiesta del Procuratore della Repubblica è intervenuta anche l'Arpac e dalle due relazioni sono emersi dei dati differenti. Di conseguenza noi, come Consiglio dell'Ordine, abbiamo deciso, ci siamo determinati e devo dire che l'iniziativa ha trovato anche ampia condivisione, da parte della Procura della Repubblica e del Presidente del Tribunale, nel senso di designare un nostro Consulente, un Professore Universitario, in materia di Ingegneria Elettronica, che provvederà, naturalmente, a sorpresa, senza preavvisare gli Enti preposti, gli Enti coinvolti, ad effettuare questi accertamenti in maniera esaustiva in un lasso temporale esteso.

Per quanto, invece, riguarda la richiesta di programmare una serie di stage, per i giovani, noi naturalmente siamo a disposizione e chiediamo la collaborazione dell'AIGA, per valutare le soluzioni migliori. Grazie.

AVVOCATO BIANCAMARIA D'AGOSTINO

Consigliere Segretario

Passo alla lettura della proposta per l'Assemblea proveniente dallo studio dell'Avvocato Francesco Bruno che devo dire è sempre stato molto partecipe, in maniera fattiva e propositiva, per quanto concerne tutte le esigenze dell'Avvocatura. Quindi con piacere abbiamo recepito la sua articolata proposta.

“I sottoscritti, Avvocato Francesco Ettore Bruno, Gabriele Di Rienzo, Francesca Silvestri, Francesca Vernacchio, accogliendo, favorevolmente, l'iniziativa promossa dal Consiglio dell'Ordine e ritenendo che, uno degli obiettivi da perseguire, soprattutto in questo momento storico, in cui la

professione dell'Avvocato è vista con sfavore da parte della maggior parte della cittadinanza, sia il recupero della dignità e del decoro e della professionalità dell'Avvocatura e sottopone all'Assemblea degli Iscritti le seguenti proposte nel solco delle iniziative già intraprese dal Consiglio.

a) Richiesta al Presidente del Tribunale di rinnovare l'arredo delle Aule di udienza, per permettere un più ordinato e decoroso svolgimento delle udienze.

“A tal fine gli scriventi ritengono che si debba richiedere di riallocare gli armadi, presenti nelle aule di udienze, in aule dedicate alle Cancellerie o nei corridoi, di eliminare parte dell'arredo delle Aule udienza che risulta essere ingombrante e non funzionale al corretto svolgimento dell'udienza, tavoli, poltrone e divani e sostituirli con banchi e sedie più piccoli e meno ingombranti. Di mettere meno panchine nei corridoi dinanzi alle stanze in cui si creano più file, Ruolo Generale, Sezione Fallimentare, etc..

Ove tali soluzioni non fossero possibili, o comunque condivise, si potrebbe decidere di affidare l'incarico a un arredatore per trovare soluzioni alternative. Ovviamente, visto lo stato di crisi della Giustizia italiana, potrebbe proporsi il Presidente del Tribunale ad adoperare parte delle risorse nel Consiglio per attuare tali finalità.

b) Rinnovamento delle aule a disposizione dell'Ordine e servizi per gli Iscritti.

Sempre nell'ottica del recupero dell'immagine professionale, oltre che offrire servizi agli Iscritti, gli scriventi propongono di apportare modifiche allo spazio a disposizione dell'Ordine, attraverso la separazione delle stanze dedicate ai servizi di Segreteria con la creazione di appositi sportelli dalle Aule dedicate all'aggregazione degli Avvocati.

Nella stanza utilizzata, attualmente, per l'entrata, si potrebbe pensare di eliminare il tavolo e inserire due scrivanie dedicate alla segreteria e dedicare

così, oltre alla Biblioteca De Marsico, due stanze alla Segreteria e due stanze agli Iscritti.

Ove tali soluzioni non fossero possibili o comunque condivise, si potrebbe decidere di affidare un incarico un arredatore per trovare soluzioni alternative.

Nelle stanze a disposizione agli Iscritti, si potrebbe offrire, come servizio, un collegamento a Internet Wireless.

Si propone, inoltre, la riorganizzazione della biblioteca, attraverso la redistribuzione di una precisa catalogazione di libri e manuali e riviste, acquistati dal Consiglio ogni anno e messi a disposizione degli Iscritti, da pubblicare sul sito Web.

Organizzare, quindi, un servizio di biblioteca per la consultazione ed eventualmente prestito dei testi, incrementare, in ogni caso, l'abbonamento alle riviste giuridiche, sia di approfondimento generico che più specificamente specializzare in precisi ambiti del Diritto”.

L'ultima proposta riguarda la Formazione.

c) “Alla luce poi dell'appassionato e già concreto impegno assunto da questo Consiglio, in merito alla Formazione, con la costituzione di apposite Commissioni, gli scriventi ritengono che investire, sulla formazione degli Iscritti all'Ordine, sia una scelta strategica per il miglioramento complessivo dell'attuale stato della Classe Forense irpina, si propone, dunque, in dal senso, di immaginare dei seminari formativi, articolati, in più incontri che permettano un approfondimento reale delle problematiche giuridiche e che non si esauriscano in interventi spot. Solo una Classe Forense consapevole delle difficoltà è capace di prendere posizioni anche critiche, rispetto alle storture dell'Ordinamento giuridico, può ritenersi capace di elaborare pensiero giuridico e dunque di restituire dignità concreta all'Avvocatura tutta”.

Firmato: Avvocato Francesco Ettore Bruno, Gabriele Di Rienzo, Francesca Silvestri e Francesca Vernacchio.

Il Consigliere Fabiano discuterà sulla articolata mozione del Consigliere Bruno.

AVVOCATO FABIANO – Consigliere

Noi accogliamo, favorevolmente, la proposta dell'Avvocato Bruno, Di Rienzo, Silvestro e Vernacchio, ma mi preme sottolineare, e ricordare loro, che quanto esposto al punto a, della loro proposta, per la Assemblea del 25 maggio del 2012, era stato già oggetto di nostre attenzioni, sin dal mese di aprile.

Mi preme sottolineare questo, perché Francesco che veramente è sempre presente quando si tratta di lavorare, per migliorare la qualità e il decoro, soprattutto, della nostra professione, è stato con me, quando abbiamo fatto un giro, un sopralluogo, aula per aula, del Tribunale Civile, terzo piano.

Effettivamente abbiamo riscontrato una serie di criticità che rendono, a mio modo di vedere, addirittura insicuro l'esercizio della nostra professione.

E mi riferisco, in particolare modo, al modo di svolgimento delle udienza che si celebra nelle aule di udienze 11 e 12, non so se l'avete presente, quelle di fronte alla Fallimentare, che, praticamente, sono piene di armadi, di cui ho chiesto il contenuto e praticamente ci sono tutti i fascicoli della Cancelleria Fallimentare.

Se ricordi prima ancora era un'aula unica, dove si svolgeva l'udienza in maniera più consona, fermo restando che questa soluzione non è più praticabile.

Io unitamente ai colleghi Freda, Lieto e Santurelli, sono stato delegato proprio di formulare queste proposte dettagliate sull'organizzazione delle aule di udienza e veramente ho considerato aula per aula e, se volete, io già avrei delle proposte da sottoporre al Consiglio che poi, in effetti, sono in gran parte le stesse che ha formulato il collega Bruno nella proposta all'Assemblea.

Faccio degli esempi: allora gli armadi delle aule di udienza 11 e 12, io ho segnato addirittura i numeri, ci sono alcuni armadi che, collocati in quella maniera, secondo me, rendono pericoloso lo svolgimento della celebrazione delle udienze, perché?

Non so se avete notato i tavoli sono molto grandi, ampi, poi ci sono delle poltrone che sono ingombranti per cui che cosa succede? Che quando il collega si siede materialmente, per redigere il verbale di udienza, crea automaticamente un ostacolo per chi deve entrare e chi deve uscire, proprio uno sbarramento. Io mi chiedo come fa... questo è un appunto che faccio poi a chi di competenza, a superare gli standard di sicurezza? Perché evidentemente fanno i sopralluoghi, quando non c'è nessuno nelle aule di udienza.

Allora ripeto, nell'Aula 11 Fallimentare, dove ci sono i fascicoli di Razzano, gli armadi dovrebbero essere tutti rimossi dall'Aula e allocati lungo il corridoio del terzo piano.

Non so perché del corridoio del terzo piano, tranne in alcuni punti non vengono collocati degli armadi, quando in Procura, non so se c'avete fatto caso, ci sono armadi, addirittura aperti al pubblico, con i nomi e cognomi degli imputati e non parliamo, degli indagati.

Al di là di questo, quindi l'Aula 11, questo. Per quanto riguarda l'Aula della Dottoressa, quella che era di Tringali, dove si verbalizzava, quindi Ceccarelli, attualmente, ci sono degli armadi da spostare e poi c'è quella scrivania, una scrivania in particolare, non so se avete notato, parecchie scrivanie sono aperte solo da un lato e che cosa comporta questo? Che

materialmente la sedia non entra sotto al tavolo, per cui il collega o deve stare di lato o deve stare obliquo, o si deve sporgere. Per cui cambiando quel tavolo, comprandone uno che sia aperto su tutti i quattro i lati, consente di stare più comodi e soprattutto che cosa? Che le sedie e gli Avvocati possono stare attorno al tavolo su tutt'e quattro i lati.

L'Aula n. 34, quella della Dottoressa Centola: là abbiamo notato, con Francesco, che spesso viene utilizzata, anche per le udienze penali, c'è un macchinario per la stenotipia, che praticamente viene lasciato in una posizione che, in quel modo, costituisce un ingombro, per cui appena finite le udienze, si potrebbe tranquillamente, riporre, in una stanzetta che abbiamo trovato dove ci sta una porta e riporla lì, in modo tale che non ci crea questo ostacolo.

Fermo restando che lì l'ideale, secondo noi, questo è il nostro modesto punto di vista, non so se avete notato, c'è una sbarra di legno che delimita ciò che è accessibile agli Avvocati, alle Parti e ai testimoni.

Siccome si svolge, saltuariamente, un'udienza penale lì, una volta a settimana, l'ideale, sarebbe addirittura eliminare questa sbarra di legno, in modo tale che riacquistiamo spazi dove poter allocare addirittura nuove scrivanie, quindi con conseguente possibilità di svolgere l'udienza in maniera più decorosa.

(Intervento dall'Aula fuori microfono: incomprensibile)

AVVOCATO FABIANO – Consigliere

Perché ci deve essere per forza la sbarra? Antonio, io non so perché venga utilizzata, verificheremo questo. La stessa cosa succede al Collegio Civile, dove si svolge il Collegio Agrario, anche lì c'è una sbarra che, voglio dire, se non viene fatto penale, perché c'è?

(Intervento dall'Aula fuori microfono: incomprensibile)

AVVOCATO FABIANO – Consigliere

Antonio considerato questo, allora vuol dire che verificheremo la possibilità, chiederemo al Presidente del Tribunale, se quell'aula che viene destinata, solo per quella giornata, a udienza penale, viene esclusa, viene data la possibilità a tutti i civilisti di avere un'aula più grande.

Poi ci sono tante altre problematiche, chiaramente, dovute al fatto che sci sono sedie obsolete che andrebbero completamente sostituite e, sulla falsariga di quello che è stato già fatto per i Giudici di Pace, noi ci impegneremo a fare la stessa cosa per il Tribunale.

(Intervento dall'Aula fuori microfono: incomprensibile)

AVVOCATO FABIANO – Consigliere

Francesco noi abbiamo avuto già un incontro informale, ti dico questo, noi eravamo io e Vincenzo Santurelli, io ti faccio aula per aula, addirittura sono più dettagliato, perché ti dico proprio concretamente che cosa possiamo fare e questa è l'unica cosa che dobbiamo farlo a spese nostre, ma il Tesoriere siccome ha detto che dove c'è un servizio, un'utilità, i soldi ce li darà, allora faremo in modo che questi soldi vengono destinati a cose utili.

Ci sono poltrone, Antonio, che non esiste proprio.

Va bene, comunque, sulla falsariga di queste proposte, la cosa importante è speriamo che in questa maniera, tutti gli Avvocati e anche alle Parti, ai testimoni, venga data la possibilità di svolgere la propria professione in maniera più ordinata e più decorosa.

(Applausi da parte dei presenti in Aula).

AVVOCATO BIANCAMARIA D'AGOSTINO

Consigliere Segretario

Leggo un'ulteriore mozione effettuata dall'Avvocato Massimo Imbimbo, pervenuta sempre alla Segreteria dell'Ordine nei termini che avevamo stabilito del 15 maggio.

“Con la presente vengo a segnalarvi la reiterata violazione, presso la Sezione Staccata di Cervinara, del disposto normativo di cui agli Artt. 43 bis Regio Decreto 12 del 1941, e successive modificazioni che sottrae ai Giudici onorari i procedimenti cautelari, possessori nonché gli appelli, avverso le sentenze del Giudice di Pace.

Infatti il GOT di Cervinara, Dottor De Vincentis, trattiene e decide gli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace di Cervinara, laddove dovrebbe attenersi alla delibera del CSM del 21 luglio del 2011, che gli impone, in caso di assegnazione di materia sottratta alla sua competenza, di rimettere il procedimento al Presidente del Tribunale, affinché lo assegni al Giudice togato.

Grato per quanto vorrete fare per evitare il reiterarsi di detta situazione, porgo cordiali saluti, Avvocato Massimo Imbimbo”.

Replicherà a questa mozione il Presidente.

AVVOCATO FABIO BENIGNI – Presidente

Volevo dire che su questa questione, doveva relazionare in maniera approfondita l'Avvocato Lenzi che però è andato via.

Io ritengo che il problema possa quasi considerarsi superato poiché siamo in area di soppressione dei Fori minori e delle Sezioni Distaccate. In

ogni caso comunicheremo l'esito di questo approfondimento all'Avvocato Massimo Imbimbo. Grazie. Replica brevemente l'Avvocato Fabiano.

AVVOCATO FABIANO – Consigliere

Il dato normativo Ordinamento Giudiziario, Art. 43 bis dice questo: “Nelle assegnazioni previste dal primo comma...” si parla dei Giudici ordinari e onorari che svolgono presso il Tribunale Ordinario, il lavoro giudiziario, loro assegnato dal Presidente del Tribunale che cosa succede?

È seguito il criterio di non affidare ai Giudici onorari, lo dice espressamente, Settore penale e Settore civile. Nel Settore Civile, dice l'Ordinamento Giudiziario, nella materia civile, perdonatemi: “La trattazione di procedimento cautelari e possessori, fatta eccezione per le domande proposte nel corso della causa di merito o del giudizio petitorio”.

Per cui stando al dato normativo sembrerebbe che il problema non sussista, che potrebbe decidere sugli appelli, lo dice anche la Cassazione a Sezioni Unite che io conosco, la 12644 del 2008.

Poi il problema è un altro, Massimo Imbimbo, richiama, nella mozione, una circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli Uffici giudiziari, per il triennio 2012–2014, emessa dal CSM, una delibera plenaria, del 21 luglio del 2011 che in questa relazione, che illustra come, praticamente, vengono formate le tabelle di organizzazione degli Uffici giudiziari, espressamente prevede questo circa i GOT. “Attività dei Giudici Onorari di Tribunale” e dice: “È stata profondamente innovata – e leggo veramente dieci righe – la disciplina secondaria in tema di impiego dei Giudici onorari di Tribunale, prevedendo, innanzitutto, che essi possano essere destinati, in supplenza, anche a comporre i collegi, sia civili che penali, aderendo a una diversa e più ampia interpretazione delle norme dettate in materia. In applicazione del disposto normativo, di cui all'Art. 43 bis,

Ordinamento giudiziario, è stato inoltre ampliato il novero delle materie che possono essere devolute ai GOT cosicché risultano loro sottratti, ove utilizzati in affiancamento ai Giudici togati, soltanto...” e qua esce fuori il discorso che diceva Massimo.

“Per il Settore Civile, i procedimenti cautelari e possessori, fatta eccezione per le domande proposte nel corso della causa, sulle quali possono decidere, nonché gli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace”.

Quindi abbiamo un dato normativo che richiama solo procedimenti cautelari e possessori, sui quali non può, se sono ante causam, se sono nel corso della causa sì.

Invece c'è questa circolare del CSM quindi delibera plenaria del 21 luglio del 2011 che invece prevede espressamente che i GOT non possono decidere gli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace.

Allora, a questo punto, bisognerebbe vedere il Presidente del Tribunale, che cosa ha previsto pure nelle tabelle che ha redatto. Potremmo fare in questa maniera, effettivamente, tramite Antonello che ha studiato la questione, l'ha approfondita, certamente, più di me, si potrebbe formulare un quesito al Consiglio Superiore della Magistratura, anche al Consiglio Giudiziario.

(Intervento dall'Aula fuori microfono: incomprensibile).

Ti dico di più che è stata istituita proprio una Commissione referente, la VII^A che dà risposte sui quesiti sulla circolare in materia di localizzazione degli Uffici giudicanti.

E addirittura c'è anche un indirizzo di posta elettronica e a quel punto potremmo dare una risposta concreta, perché, ripeto, c'è questo problema, il dato normativo non prevede la limitazione e invece il CSM lo prevede.

(Intervento dall'Aula fuori microfono: incomprensibile)

AVVOCATO FABIANO – Consigliere

Ma io ho fatto la premessa, ho detto che certamente Antonello ha approfondito la questione, più di me, siccome è assente, mi sono permesso di sostituirlo e rispondere alla mozione. Per cui questa è la cosa che penso si possa fare.

AVVOCATO BIANCAMARIA D'AGOSTINO

Consigliere Segretario

Quindi ringraziamo l'Avvocato Massimo Imbimbo per aver sollevato una questione di non poco conto e soprattutto che apre questi scenari che ci impongono di sollevare il quesito dinanzi al Consiglio Giudiziario per dirimere un po' questa che è una divergenza, da quello che ho potuto capire, tra dato normativo e le circolari del CSM.

Una penultima mozione è stata proposta dall'Avvocato Daniela Pironti. La leggo testualmente.

“Credo che sia fondamentale mettere all'Ordine del Giorno la Difesa d'ufficio e tutto ciò che essa comporta e dovrebbe comportare. Discutere di diritti e doveri del Difensore d'ufficio come l'intende il Codice, come l'intende la Giurisprudenza, come l'intendono i Giudici penali del Tribunale di Avellino e i Giudici di Sorveglianza e Tribunale dei Minori di Napoli. È necessario preparare un Protocollo di Intesa, per rendere uniforme l'applicabilità degli orientamenti giurisprudenziali che attribuiscono al

Difensore d'ufficio, prontamente nominato, gli stessi diritti e doveri del Difensore di fiducia, necessità di segnalare ai colleghi che, non sono interessati alla Difesa d'ufficio e che, pur nominati, non si presentano, che è necessario che si cancellino dagli Albi. Ciò si potrebbe ottenere se i Giudici, conformemente, trasmetteranno gli atti all'Ordine degli Avvocati per procedimento disciplinare.

Gli atti quando si ha il Difensore di fiducia che un Difensore d'ufficio, nominato in atto, non si presentano al Giudice, senza fornire una giustificazione scritta, via fax, depositata in Cancelleria, questo è quanto avviene molto spesso e se è grave fatto da un Difensore d'ufficio, nominato in atti, è senza dubbio molto più grave se fatto da un Difensore di fiducia. Solo mattinata di lunedì 7 maggio, dinanzi alla Dottoressa Bottoni, due Avvocati di fiducia, con nomina in atti, non si sono presentati senza addurre giustificazione. Era presente come Pubblico Ministero il Procuratore Di Popolo in persona, che figura ci facciamo come categoria? Inutile capire e chiarirsi su quali sono diritti e doveri del Difensore d'ufficio, significa garantire davvero i diritti dell'imputato, rendere effettiva la Difesa d'ufficio e significa anche dare la possibilità, al Difensore d'ufficio, di poter lavorare più dignitosamente.

Questo problema, senza dubbio potrà essere sviscerato, anche in tandem con la Commissione Pari Opportunità per la quale presto mi proporrò come portatrice di questo problema, in particolare per la predisposizione di un Protocollo di Intesa. Cordiali Saluta, Avvocato Daniela Pironti”.

Discuterà, su questa mozione, il Consigliere Francesco Saverio Iandoli.

AVVOCATO FRANCESCO SAVERIO IANDOLI – Consigliere

La mozione presentata dall'Avvocato Pironti trova una immediata risposta in un precedente deliberato del Consiglio dell'Ordine, del fine 2010, inizio 2011.

Questa delibera approvò un Regolamento per la Difesa d'ufficio proprio per venire incontro e per soddisfare le esigenze di una effettività e di una concretezza della Difesa d'ufficio.

Il Regolamento consta di dieci articoli, importante per quel che riguarda, proprio la specifica doglianza della collega Pironi, è l'Art. 8 e che cosa stava stabilisce l'Art. 8?

Che le eventuali violazioni al Regolamento sulla Difesa d'ufficio, che prevede, appunto, la obbligatorietà della Difesa d'ufficio, e una serie di prescrizioni a carico di chi si iscrive nell'elenco dei Difensori d'ufficio, prevede che la violazione delle prescrizioni al Regolamento, relative ai turni di reperibilità, ovvero alla obbligatorietà della partecipazione al procedimento penale, nel quale il Difensore è stato nominato, ex Art. 97 comma 1, Codice di Procedura Penale, comporta l'applicazione, da parte del Consiglio dell'Ordine delle sanzioni, rispettivamente, del richiamo, ovvero della cancellazione dall'elenco dei Difensori d'ufficio.

Nell'ambito, sempre, del Regolamento, è prevista la istituzione, cosa che avverrà prossimamente, o al prossimo Consiglio o a quello successivo, di una Commissione permanente per la Difesa d'ufficio.

La Commissione permanente, per la Difesa d'ufficio, è prevista dall'Art. 10 del Regolamento che prevede, appunto, la costituzione di una Commissione permanente per la Difesa d'ufficio, in carica per la durata del Consiglio stesso, noi ci siamo insediati, tutto sommato da pochissimo, composta da cinque membri, di cui tre nominati dal Consiglio dell'Ordine, al

proprio interno e due esterni, con funzioni consultive indicati rispettivamente dalla Camera Penale e dall'Associazione dei Giovani Penalisti Irpini.

I compiti di questa Commissione sono appunto promuovere l'aggiornamento, la revisione e, quel che più importa, la verifica degli elenchi, proponendo al Consiglio le delibere necessarie.

Di conseguenza per rispondere, in maniera poi, e concludo, alla collega: con l'attuazione di questo Regolamento che, ripeto, avverrà, al prossimo, o a quello immediatamente successivo, Consiglio dell'Ordine, visto che il Regolamento è stato regolarmente adottato, poiché però si era prima delle elezioni, abbiamo preferito attuarlo adesso, con l'attuazione della Commissione e del Regolamento, noi risponderemo a tutte quelle che sono le giuste doglianze sottopostaci, avanzate dalla collega e quindi garantiremo:

- a) un'effettività della prestazione della Difesa d'ufficio;
- b) attraverso una necessaria crematura, perché si è verificato che purtroppo nell'elenco dei Difensori d'ufficio, vi sono anche colleghi, magari, prevalentemente addirittura civilisti, possono seguire poco, possono espletare, in maniera non effettiva, la Difesa d'ufficio, attraverso una scrematura dell'elenco, otterremo due risultati:
 - 1°) il primo una garanzia di effettività nell'espletamento del mandato difensivo e
 - 2°) in secundis, il che non guasta, per tornare anche a quelle che erano le preoccupazioni dell'Avvocato Gabrieli, nel suo primo intervento, rendere anche effettivo e remunerativo, cosa che non è adesso, l'espletamento della Difesa d'ufficio.

(Intervento dall'Aula fuori microfono: incomprensibile)

AVVOCATO FRANCESCO SAVERIO IANDOLI – Consigliere

Però nel momento in cui noi abbiamo 280 iscritti alla Difesa d'ufficio e riduciamo a 80 o a 90...

(Intervento dall'Aula fuori microfono: incomprensibile)

AVVOCATO FRANCESCO SAVERIO IANDOLI – Consigliere

Sì, va bene, ma questo è un fatto più culturale, scusami. È un problema di ignoranza, perché tu sai che ogni volta che viene notificato a un indagato, a un imputato, un atto garantito c'è l'indicazione espressa che il Difensore d'ufficio va retribuito, a meno che non ricorrano le condizioni per beneficiare del gratuito patrocinio.

AVVOCATO BIANCAMARIA D'AGOSTINO

Consigliere Segretario

Andiamo alla prossima mozione perché il tempo stringe e noi abbiamo necessità anche di chiudere questi lavori per consentirvi e consentirci una breve pausa, per affrontare le fatiche pomeridiane.

L'ultima mozione che andrò a leggere vi è stata proposta dall'Avvocato Vincenzo Pagliaro e inviata alla Segreteria dell'Ordine. È stata inviata alla mia attenzione quindi leggo:

“Alla cortese attenzione dell'Avvocato Biancamaria D'Agostino. Esimio collega vorrai scusare lo stile un po' frettoloso per non dire altro, di ieri, nell'aver vergato di getto le mozioni da proporre che, qui di seguito, ti riepilogo e che sono a margine degli interventi che ebbi a fare, in occasione delle due riunioni pregressuali dei delegati regionali in Napoli

Castelcapuano, resoconti che precedono di qualche ora questo inoltro, ai mali mi ricollego. Onorato di aver rappresentato, a suo tempo, presso l'Assemblea regionale dell'Avvocatura in Castelcapuano, Napoli, l'Ordine di Avellino e di aver trasmesso, nel rispetto del comune condiviso, l'interpretazione del pensiero dei più sulle tematiche comuni volevo solo aggiungere, ma senza scadere, nella chiosa, che condivido, punto per punto, tutte le posizioni dell'OUA.

Nel riprendere l'intervento da me speso, in quella sede napoletana, vorrei rimarcare, magari facendo istanza a che l'Ordine recepisca il testo originale da me trasmesso che il tema delle liberalizzazioni, nell'attuale impaludamento, o se si vuole espandere la riforma forense, ha un interlocutore privilegiato che ne fa da pendant, ossia il tema della Giustizia.

In buona sostanza, in una visione panoramica della Giustizia occorre che:

- 1) si attui il disegno di eleggere a rango di soggetto costituzionale l'Avvocatura, senza le fratture delle varie sigle ed anime e in una visione corale e unanime da parte della stessa;
- 2) Si protenda, come ebbi a dire, con una metafora, di sedersi al tavolo delle trattative sulla riforma della Giustizia, perché l'Avvocatura è un'ineluttabile metà, senza la quale non vi è Giustizia, essa rappresenta pure, più della Magistratura, la giurisdizione di prossimità con o senza mediazione che sia questo obbligatorio o meno.
- 3) Si pretenda l'effettività attraverso il riconoscimento, di cui al punto 1) della Difesa, in capo all'Avvocatura nella veste e titolarità esclusiva di soggetto esponenziale di tutte le istanze sociali di attuazione dei diritti costituzionalmente garantiti, Artt. 2 e 3 della Costituzione anche in via sostanziale. E così, a fianco degli organismi sindacali, delle piattaforme contrattuali, avendone l'Avvocatura legittimazione, una volta eletta a

rango costituzionale, ovviamente con una naturale presenza al fianco ai medesimi organismi sindacali, prevedendo sia oggi il principio del diritto di Difesa, esattamente a valle dei processi socio economici che determinano i dettati normativi che ne seguono;

- 4) Si pretenda ordine nell'accesso alla domanda di giustizia, con una Magistratura onoraria riconosciuta quanto professionale e univoca nelle sue compagini normative senza acconsentire più a costosi squilibri di mercato sulla naturale domanda di servizi che l'Avvocatura offre. Il rilievo cade ove sia ancora consentito al Magistrato onorario di essere double-face, cioè di indossare la toga di mattina e la giacca di pomeriggio nello studio.

Tema, quello della incompatibilità assoluta, nel Foro dove si esercita, con qualsivoglia altro “affare” o incarico o funzione giudiziaria, non molto cara ai Giudici di Pace. E la tal cosa è risaputa.

Il 4 maggio ho assistito al Convegno sulle tematiche che riguardano il procedimento innanzi al Giudice di Pace di Avellino. Ho plaudito alla affermazione dell'Avvocato Imbriani, di auspicare per il futuro un vivido dibattito nel confronto con l'Avvocatura, essendo anch'egli un Avvocato e non vedere confinato il ruolo dell'uditorio in quello di un *nudus minister* delle trattazioni delle tematiche “altrui”, ma viceversa, di veder portate le esperienze di ciascuno sull'oratorio (palco dei relatori).

Non si vuole apparire polemici, ma la cosiddetta Formazione o Aggiornamento professionale a prescindere dalla risalenza degli operatori, non deve deprimere la compartecipazione al dibattito rendendolo evanescente.

Né si deve assistere alla sola pubblicizzazione mediatica quando l'uditorio resti solo il destinatario di illustrazioni che rischiano di diventare soltanto esposizioni accademiche.

AVVOCATO FABIO BENIGNI - Presidente

Bene, preso atto anche della mozione dell'avv. Pagliaro, abbiamo concluso, io ringrazio ancora tutti i partecipanti, perché grazie a voi, grazie ai Consiglieri presenti, e anche a quelli assenti, siamo riusciti a realizzare questa Assemblea e sono certo che questo costituisce soltanto un momento iniziale di un rapporto fattivo di collaborazione tra il Consiglio e la Classe Forense. Grazie a tutti e buon pomeriggio.

(Alle ore 15.00 termina l'Assemblea degli Iscritti).